



*SOCIETA' ITALIANA
DI PSICOTERAPIA PSICOANALITICA*

MILANO

Corso Quadriennale
in
Psicoterapia Psicoanalitica

a.a. 2021

Sede periferica di

*Milano – Viale Coni Zugna 5/a
Tel. 02/480.043.17*



SOCIETA' ITALIANA DI PSICOTERAPIA PSICOANALITICA

Indice del volume

- Regolamento dell'Istituto di Formazione
- Elenco Soci Ordinari FT e Ordinari (Allegato B)
- Cariche dell'Istituto di Formazione
- Programmi dei Corsi



**REGOLAMENTO
DELL'ISTITUTO DI FORMAZIONE**
(approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 23.6.2018)

Art. 1 Scopi e finalità

- 1 La Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica organizza e gestisce l'Istituto di Formazione in psicoterapia psicoanalitica legalmente riconosciuto con D.M. del 31.12.1993.
- 2 L'Istituto di Formazione ha lo scopo di formare specialisti preparati all'esercizio della psicoterapia psicoanalitica in ambito pubblico e privato.
3. Il suo orientamento scientifico si riferisce alle linee teoriche e cliniche della psicoanalisi che hanno fondamento nel pensiero di Sigmund Freud.
4. L'iter formativo ha la durata di almeno quattro anni. Il diploma di specializzazione rilasciato dall'Istituto di Formazione SIPP abilita alla conduzione di trattamenti di psicoterapia psicoanalitica.
5. L'Istituto di Formazione della SIPP ha sede in Roma. Ha due sedi periferiche, a Milano e a Catania.

Art. 2 Organi dell'Istituto di Formazione

Sono Organi dell'Istituto di Formazione: il Direttore, il Delegato del Comitato Esecutivo, il Comitato Scientifico, la Commissione Formazione, il Collegio Docenti Generale, il Consiglio dei Docenti, il Collegio Docenti di Sede, il Consiglio di Classe.

1. Direttore

Il Direttore dell'Istituto di Formazione è il Presidente della Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica.

Il Direttore:

- a) è il rappresentante legale dell'Istituto di Formazione, mantiene i contatti con i membri del Comitato Scientifico, sottoscrive la documentazione predisposta annualmente dal Comitato Scientifico per il Ministero competente;

- b) assume, in caso di improrogabili necessità, decisioni relative al funzionamento dell'Istituto di Formazione, che dovranno essere sottoposte a ratifica dagli organi competenti durante la prima riunione successiva alla decisione stessa;
- c) convoca e presiede la Commissione Formazione;
- d) convoca e presiede il Collegio Docenti Generale e il Consiglio dei Docenti;
- e) presiede la Commissione per l'esame di diploma di specializzazione e rilascia il relativo attestato. In caso di assenza per cause di forza maggiore è sostituito da un suo delegato.

2. Delegato del Comitato Esecutivo

Il Delegato del Comitato Esecutivo all'Istituto di Formazione:

- a) svolge funzioni di coordinamento e di raccordo tra gli organi societari e quelli dell'Istituto di Formazione;
- b) informa sulle delibere del Comitato Esecutivo e ne garantisce l'attuazione;
- c) coadiuva il Segretario dell'Istituto di Formazione nella preparazione della relazione annuale per il Ministero.

3. Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è nominato dal Comitato Esecutivo ed è composto da tre esperti nelle discipline insegnate nell'Istituto di Formazione; almeno uno dei componenti del Comitato è un Docente universitario e non insegna nell'Istituto di Formazione.

Il Comitato scientifico presenta ogni anno al Ministero competente una relazione illustrativa dell'attività scientifica e didattica svolta nell'anno precedente e quella programmata per l'anno successivo e la propone alla firma del Direttore.

4. Commissione Formazione

La Commissione Formazione garantisce il raccordo tra la SIPP e il suo Istituto di Formazione, elabora l'indirizzo generale dell'Istituto e rende omogenee le attività svolte nelle sedi.

È composta dal Direttore dell'Istituto, dal Delegato del Comitato Esecutivo, dal Segretario dell'Istituto, dai Coordinatori delle sedi, da due Docenti eletti in ciascuna sede, dal Coordinatore del Gruppo Nazionale sulla Supervisione, da un componente della Commissione Scientifica, dal Coordinatore delle selezioni. I docenti non possono essere rieletti nella Commissione per più di due bienni consecutivi.

La Commissione Formazione, che si riunisce almeno una volta all'anno:

- a) elabora i criteri di selezione per la valutazione dei candidati;
- b) propone al Comitato Esecutivo i selezionatori dei candidati;
- c) propone al Comitato Esecutivo il coordinatore delle selezioni, che, insieme al Segretario, raccoglie le domande pervenute, esamina la documentazione, attribuisce i selezionatori ai richiedenti e può, se necessario, riunire i selezionatori per valutare collegialmente i giudizi;
- d) propone al Comitato Esecutivo le date degli esami di diploma;

e) coordina, con le Sezioni regionali e la Commissione Scientifica, la promozione dell'Istituto di Formazione.

f) propone le Linee Guida relative alla didattica.

5. *Collegio Docenti Generale e Consiglio dei Docenti*

5a) Il Collegio Docenti Generale è composto dal Direttore, dal Delegato del Comitato Esecutivo, dal Segretario e dai Docenti attivi nell'anno di corso in tutte le sedi dell'Istituto di Formazione.

Si riunisce almeno una volta all'anno allo scopo di verificare i risultati dell'andamento didattico nei singoli insegnamenti, elaborare nuovi orientamenti didattici, valutare le esperienze dei tirocini, considerare le proposte degli Allievi e altri aspetti connessi alla didattica.

5b) Il Consiglio dei Docenti è composto dal Direttore, dal Delegato all'Idf (con funzione di segretario del Consiglio dei Docenti senza diritto di voto), dai Coordinatori di Sede e da due docenti di ogni sede, esperti psicoterapeuti, già eletti nella Commissione Formazione. Si riunisce almeno una volta l'anno.

Il Consiglio dei Docenti, recepite le indicazioni suggerite dal Collegio dei Docenti Generale e dalla Commissione Formazione, ha competenza nell'individuazione degli insegnamenti impartiti durante il corso, in numero non inferiore a quindici, con riferimento alle aree disciplinari di cui all'articolo 8, comma 3 del Decreto 509/98, e per l'approvazione delle Linee Guida relative alla didattica.

Valuta le richieste di iscrizione a anni successivi al primo, di allievi provenienti da altri Istituti.

Ha competenza, inoltre, su delibere inerenti richieste o direttive del MIUR.

6. *Collegio Docenti di Sede*

Il Collegio Docenti di Sede è costituito dai Docenti nominati in ciascuna sede nell'anno di corso.

Esso:

a) nomina tra i suoi componenti il responsabile dei tirocini, il quale segue gli Allievi nelle loro attività, cura i rapporti con gli Enti convenzionati e propone nuove convenzioni;

b) nomina i Tutor di classe tra i Docenti;

c) stabilisce le date di esame di fine anno;

d) decide l'ammissione dell'Allievo all'anno successivo, dopo aver verificato la regolarità dei suoi requisiti;

7. *Consiglio di classe*

I Docenti dello stesso anno di corso costituiscono il Consiglio di Classe, che si riunisce almeno tre volte all'anno.

I Docenti di classe coordinano i programmi dei diversi insegnamenti, esprimono le valutazioni sul gruppo classe e sui singoli allievi, svolgono gli esami di fine anno.

Art. 3 Responsabili di coordinamento

1. Segretario dell'Istituto di Formazione

Il Segretario dell'Istituto di Formazione, socio della SIPP da almeno due anni, è nominato dal Comitato Esecutivo e non fa parte del corpo docente.

Il Segretario:

- a) cura la realizzazione di quanto è stabilito dagli Organi dell'Istituto di Formazione;
- b) redige il verbale delle riunioni della Commissione Formazione e del Collegio Docenti Generale;
- c) è interlocutore operativo degli Allievi e dei Docenti per quanto attiene agli aspetti amministrativo-organizzativi dell'Istituto;
- d) predispone, in collaborazione con i Coordinatori di sede, la documentazione richiesta dal Ministero;
- e) verifica periodicamente la regolarità della documentazione di tutti gli Allievi e cura l'archivio dell'Istituto di Formazione;
- f) collabora col Coordinatore delle selezioni;
- g) predispone la documentazione necessaria allo svolgimento degli esami di diploma e, in collaborazione con i Coordinatori di sede, assegna il correlatore della tesi ai candidati.
- h) prepara la documentazione per l'attivazione e il rinnovo delle convenzioni per i tirocini.

2. Coordinatore di sede

È nominato dal Comitato Esecutivo tra i Docenti della sede per non più di due bienni consecutivi. E' componente della Commissione Formazione e mantiene i rapporti tra la sede e gli organi centrali.

Il coordinatore:

- a) convoca e presiede, in rappresentanza del Direttore dell'Istituto di Formazione, il Collegio Docenti della Sede e dispone per la stesura del verbale delle riunioni;
- b) è la figura di riferimento degli Allievi, dei Docenti, del Delegato ai tirocini e dei Tutor;
- c) cura la gestione dell'Istituto, la tenuta dei documenti, predispone il registro delle presenze dei docenti e degli esami di fine anno;
- d) raccoglie, per la propria sede, la documentazione necessaria alla compilazione della relazione annuale per il Ministero;
- e) provvede alla stesura dell'orario delle lezioni e decide la data degli eventuali recuperi.

Art. 4 Didattica

Il corso quadriennale prevede una parte teorica e una clinica, in accordo con le disposizioni ministeriali e con gli orientamenti formativi e scientifici della SIPP.

1. Requisiti di ammissione

Per essere ammessi alla frequenza dei corsi il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere laureato in Psicologia o in Medicina e Chirurgia ed essere iscritto all'Albo corrispondente. Il titolo di abilitazione all'esercizio della professione deve essere conseguito comunque entro la prima sessione utile successiva all'inizio dei corsi;

b) avere effettuato o avere in corso un trattamento psicoanalitico individuale con frequenza minima di tre sedute settimanali, con un socio SIPP o con analisti riconosciuti dal Comitato Esecutivo;

c) presentare domanda al Direttore dell'Istituto di Formazione allegando un curriculum vitae, il certificato di laurea, il certificato di iscrizione all'Ordine professionale o la domanda di ammissione alla prima sessione di esami di abilitazione, l'attestato del trattamento psicoanalitico in corso o già effettuato;

d) aver superato con esito positivo i colloqui di selezione.

e) è possibile l'ammissione ad anni successivi al primo e comunque non oltre il primo biennio di allievi provenienti da altri Istituti che dimostrino un'adeguata conoscenza teorico-clinica della psicoterapia psicoanalitica ed essendo comunque in possesso dei requisiti indicati alle lettere a) b) c) d). e comunque nel rispetto della delibera del MIUR del 18/11/2016 .

In ogni caso l'iscrizione è consentita solamente dopo l'espresso riconoscimento delle attività pregresse.

In tal caso, il Consiglio dei Docenti della Scuola, considerati gli esami superati, l'apposito libretto di formazione, nonché l'eventuale documentazione integrativa fornita dalla Scuola di provenienza, nel rispetto dell'articolo 8 del Regolamento n. 509/1998, provvederà ad iscrivere l'allievo all'anno di corso corrispondente alla formazione già acquisita.

Nel caso in cui fosse necessaria un'integrazione degli esami per l'iscrizione all' anno proposto dal Consiglio dei Docenti della Scuola, tale integrazione deve essere effettuata dall'allievo all'inizio dell'anno del corso di specializzazione.

2. *Formazione teorica*

La formazione teorica si compone di insegnamenti di base, insegnamenti teorico-clinici e diagnostici.

3. *Formazione clinica*

È costituita da:

a) trattamento psicoanalitico individuale della durata non inferiore ai quattro anni;

b) tirocinio per un numero di ore non inferiore a 100 per ogni anno di corso, da svolgersi presso una struttura pubblica o privata accreditata dal SSN convenzionata con la SIPP;

c) tre supervisioni su trattamenti di pazienti adulti, per un totale complessivo di 140 ore, di casi a tre sedute settimanali e/o a setting modificato, sia in ambito privato sia istituzionale. Le supervisioni devono essere condotte da Soci ordinari preferibilmente della SIPP oltre che della EFPP sezione adulti e dell'IPA, dei quali almeno due devono avere le

funzioni di training. Almeno un caso deve avere una frequenza superiore ad una seduta settimanale. Le supervisioni devono avere cadenza settimanale o quindicinale;

- d) didattica integrativa organizzata dalle Sezioni Regionali in accordo con il Collegio Docenti e la Commissione Formazione;
- e) partecipazione a seminari e convegni scientifici.

4. *Ammissione agli anni successivi*

Per essere ammessi agli anni successivi l'Allievo deve avere:

- a) superato le prove annuali previste dal Collegio Docenti;
- b) completato le ore di tirocinio;
- c) presentato la certificazione del trattamento psicoanalitico individuale, se è ancora in corso;
- d) essere in regola con i pagamenti delle quote di iscrizione.

L'Allievo che non ottemperi interamente a tali disposizioni è sospeso e sarà riammesso a frequentare l'anno successivo, se in regola con quanto richiestogli.

- e) superare alla fine del primo biennio una valutazione che verifichi la maturità raggiunta, e sostenere un colloquio svolto con un socio della SIPP.

Alla fine del primo biennio sarà formalizzata una verifica del percorso formativo raggiunto dall'allievo.

5. *Diploma*

Per conseguire il diploma di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica l'Allievo deve aver completato le ore di supervisione previste, presentare e discutere una tesi su un caso clinico seguito in psicoterapia psicoanalitica.

Per essere ammessi all'esame di diploma occorre un parere favorevole del Collegio docenti il quale terrà conto della maturità raggiunta dal candidato e della continuità manifestata nel portare a termine il percorso formativo.

Gli Allievi che hanno completato i corsi e non hanno ancora conseguito il diploma dovranno fare riferimento periodico al tutor che sarà loro indicato.

Art. 5 Docenti

1. Gli insegnamenti sono svolti da Docenti e Ricercatori di specifica qualificazione, delle università italiane e straniere, e da Professionisti e Studiosi di documentata esperienza nel settore della psicoterapia psicoanalitica.

Il Comitato Esecutivo acquisisce la loro disponibilità all'insegnamento mediante:

- a) la domanda indirizzata al Direttore dell'Istituto di Formazione, con l'indicazione della materia o delle materie di insegnamento prescelte e della Sede o delle Sedi in cui si è disposti ad insegnare. La domanda deve essere corredata da un dettagliato curriculum vitae e da un elenco delle pubblicazioni;

- b) l'invito ad insegnare proposto dal Comitato Esecutivo stesso.

2. I Docenti s'impegnano ad assumere tutte le funzioni connesse alla formazione degli Allievi, in particolare a coordinare i loro programmi di insegnamento, a partecipare alle attività di valutazione degli Allievi e alle riunioni dei Collegi Docenti.

3. Vi è incompatibilità tra il ruolo di docente e di analista.

Art. 6 Tutor

Il Tutor di classe è nominato dal Collegio Docenti di Sede tra i propri componenti, per non più di due bienni consecutivi.

Il Tutor di classe:

a) informa gli Allievi di ogni questione che riguardi il loro percorso formativo e riceve le loro richieste;

b) orienta e sostiene l'Allievo nella sua formazione scientifica e nelle sue esperienze cliniche, di supervisione e di tirocinio.

Un Tutor, designato dal Collegio Docenti, segue gli Allievi che hanno completato i corsi e sono in attesa di diploma.

ALLEGATO B

– ELENCO SOCI ORDINARI CON FUNZIONI DI TRAINING E SOCI ORDINARI

D.ssa AMORFINI Giuliana
Via Poggio Moiano 34/b
00199 Roma
giuliamorfini@gmail.com

* Dott. BARBIERI Angelo
Via Caruso, 2
20133 Milano MI
angelo.barbieri@fastwebnet.it

D.ssa BELOTTI Gabriella
Ab. Via Mosè del Brolo, 4 – 24030
Mozzo
St. Via Matris Domini 10 – 24100
Bergamo
gabrielotti@aliceposta.it

* D.ssa BIANUCCI Annamaria
Via Luca della Robbia, 9
00153 Roma RM
annamariabianucci@tiscali.it

* Prof. BIGGIO Gianluca
Piazza del Sacro Cuore 16
00151 Roma RM

biggio1@alice.it

* D.ssa BORSARI Paola
Via B. Carrati, 17
40137 Bologna (BO)
paola.borsari@gmail.com

D.ssa CALIFANO M. Luisa
Via Roma, 1
82016 Montesarchio (BN)
luisa.califano@tin.it

Dott. CAPODIECI Salvatore
Via Casona 12/b
30170 Mestre VE
s.capodieci@iusve.it

* Dott. CAPRIOLI Raffaele
Corso Amedeo di Savoia 222
80136 Napoli NA
caprioli.rari@virgilio.it

D.ssa CELLENTANI Olga
Via di Roma, 23
48100 Ravenna RA
olgacellentani@alice.it

* D.ssa CHINAGLIA Alessandra
San Marco 3536
30124 Venezia (VE)
sandrachinag@gmail.com

Dott. COGO Enrico
Ab. Via Saluzzo, 46 – 10125 Torino
St. Corso Re Umberto 139 – Torino
St. Via Magnocavallo 17 - Casale
Monferrato (AL)
cogo@libero.it

* D.ssa COLLU Nicoletta
Viale Ariosto, 12
50124 Firenze (FI)
nicolettacollu@katamail.com

D.ssa CONVERTINI Antonia
Via A. F. Bonporti 38
35141 Padova PD
anto.conver@tiscalinet.it

Prof. DE ROSA Antonio
Via Tasso, 183
80127 Napoli NA
antonioderosa99@gmail.com

* D.ssa DE SILVESTRIS Pia
Via P. Segneri, 1/b
00152 Roma (RM)
pia.desilvestris@libero.it
D.ssa DI FRANCISCA Felicia
Via Bologna 553
59100 Prato PO
feliciadifrancisca@gmail.com

D.ssa DORE Alessandra
Via Principe Amedeo, 128
00185 Roma (RM)
Tel. 06/443.40.681
Cell. 339/81.66.275
alessandra.dore18@gmail.com

* Dott. ERICO Egidio Tommaso
Via Porta Elina 23

84121 Salerno SA
egidiotommasoerrico@gmail.com

* Dott. FABI Celso
Via Santa Chiara, 6/3
40136 Bologna (BO)
celso.fabi@alice.it

Dott. FORESTI Giorgio
Via G. Longo 5
24124 Bergamo BG
giorgio.for@alice.it

* D.ssa GAGLIARDI Adriana
Via S. Lucia 27
35139 Padova PD
adrianagx@alice.it

D.ssa GIANNELLI Annapaola
Via G. De Luca, 15
97100 Ragusa RG
annapaolagiannelli@gmail.com

* D.ssa GINO Marysa
V.le del Vignola, 39
00196 Roma RM
ma.gino@libero.it

D.ssa GRASSO Silvia
Via Simone De Saint Bon 49
00195 Roma RM
silvia.grasso17@gmail.com

* D.ssa LAPPI Rosita
Via A. Serpieri, 17
47900 Rimini RN
rosita.lappi@icloud.com

* D.ssa LAURORA Vincenza
Via Voghera, 9/a
20144 Milano (MI)
vincenza_laurora@libero.it

* D.ssa LUCCHI Maria
Via E. Romagnoli, 9
00137 Roma (RM)
marialucchi77@gmail.com

D.ssa MASCAGNI Maria Lucia
Via Padova, 122
41100 Modena (MO)
marialucia.mascagni@gmail.com

D.ssa MAUGERI Adelina
Via Tuscolana 1478
00174 Roma RM
adelinamaugeri@gmail.com

Dott. METRANGOLO Roberto
Via G. Di Vittorio, 22
73051 Novoli LE
rmetrangolo@tiscali.it

D.ssa MINETTI Maria Grazia
Ab. Via Crescenzo, 74 - 00193 Roma
(RM)
Tel. 06/687.60.35
St. Via S. Veniero, 31 – 00192 Roma
(RM)
Tel. 06/397.399.30
Cell. 333/491.54.35
mgraziaminetti@gmail.com

D.ssa MONTANARI Carla
Via Melozzo da Forlì 36
47900 Rimini RN
montanaric@alice.it

D.ssa MORELLO Marilena
Via F. Bonatelli, 1
35126 Padova PD
marilena.morello@tiscalinet.it

* D.ssa MOSCA Maria
Via Properzio, 27
00193 Roma (RM)
nicoletta.mosca@gmail.com

*D.ssa NARDO Marina
Via Baldissera 14
30173 Mestre VE)
mnardo@libero.it

*Prof.ssa NICOLINI Chiara
Via A. Fusinato 44
35137 Padova PD
chiara.nicolini.suitner@gmail.com

* Prof.ssa PERRONE Luisa
V.le Nicola Fornelli, 14
80132 Napoli (NA)
luisa.perrone47@gmail.com

* D.ssa PICCININI OSSICINI Lilia
Via di Porta Lavernale, 20
00153 Roma RM
liliapiccinini@alice.it

* D.ssa ROMANO TOSCANI Rosa
Via C. Monteverdi, 20
00198 Roma (RM)
rosaromanotoscani@gmail.com

Dott. RUSSO Maurizio
Via M. Ruta, 31
80128 Napoli NA
psyrusso491@gmail.com

* Prof.ssa SAPIENZA AUTERI M.
Concetta
Via dei Conzari, 14
95126 Catania (CT)
costanzaauteri@yahoo.it

* Dott. SASSO Giampaolo
Via Solari, 11
20144 Milano (MI)
giampaolo.sasso@fastwebnet.it

D.ssa SENNFELT Carmo
Rua Antonio Pedro 22/1e
1150 046 Lisbona (Portogallo)

* D.ssa SERAFINI Paola
Via Eutropio, 2
00136 Roma (RM)

Dott. SPADARO Francesco
Viale Vittorio Veneto 87
95127 Catania CT
095504669@iol.it

* Prof. STARACE Giovanni
C.so V. Emanuele, 167/4
80121 Napoli (NA)
gio.starace@gmail.com

D.ssa THIELE ROLANDO Renata
Via A. Ristori, 22
00197 Roma (RM)
rthiele@katamail.com

D.ssa VALLE Silvana
Via per Nogarè 22
32100 Belluno BL
P.zza S. Giovanni della Malva 14
00153 Roma RM
s.valle@hotmail.it

* D.ssa VIGORELLI Marta
Pz.le XXIV Maggio, 7
20136 Milano (MI)
martavigorelli@gmail.com

* D.ssa VILLA Mariangela
Via Tiraboschi 2
20135 Milano (MI)
mari.villa1873@gmail.com

* D.ssa VITALE Carla
Via Panama 92
00198 Roma (RM)
cavitale13@gmail.com

Dott. ZARD Ariel
Via Morlupo 44
Strada del Poggiolo 20
00191 Roma RM
53035 Badesse-Monteriggioni (SI)
arielzard@gmail.com

** Soci Ordinari con Funzioni di Training*

Delegato CE all'Istituto di formazione:

Roberto Metrangolo

Segretario dell'Istituto di Formazione F.F.

Alessandra Dore

Coordinatori:

Sede di Roma Adelina Maugeri (338/83.85.127)
Sede di Milano Marina Nardo (349/60.12.366)
Sede di Catania Daniela Bordonaro (333/98.955.86)

Tutor:

Sede di Roma

I anno – Valentina Cosmi (329/133.97.95)
II anno – Maria Mosca (339/275.33.38)
III anno – Gloria Gemelli (335/58.688.60)
IV anno – Mariella Ciambelli (348/79.06.649)

Sede di Milano

I anno – Amalia Vassilaki (349/1424511)
II anno - Sabina Salvaneschi (348/43.69.320)
III – Mariangela Villa (333/319.61.10)
IV anno – Marina Nardo (349/60.12.366)

Sede di Catania

II anno - Maria Gabriella Cassia (346/08.21.794)
III anno e IV anno – Costanza Auteri (cell. 328/738.74.76)

Responsabili per i tirocini

Sede di Roma – Maria Mosca (339/275.33.38)
Sede di Milano – Nicola Guanzioli (347/68.71.080)
Sede di Catania – Anna Paola Giannelli (340/534.70.60)

I ANNO

**PSICOPATOLOGIA DELLE NEVROSI
E DEI DISTURBI FOBICO-OSSESSIVI
Dott. Guido Benzoni**

Il corso, che prevede 11 seminari, vuole delineare un percorso teorico clinico che illustri i meccanismi sottesi alla formazione delle psiconevrosi. Nel fare questo verrà seguito un itinerario che parte dalla nosologia freudiana fino ai contributi più recenti di Bergeret e della Mc Williams; saranno dunque approfonditi inizialmente i primi scritti freudiani dedicati alle psiconevrosi, dedicando particolare attenzione e riguardo ai meccanismi di formazione dei disturbi di tipo fobico e ossessivo, passando successivamente alla lettura dei casi clinici freudiani (Dora, Piccolo Hans, Uomo dei Topi).

Dalla lettura del sintomo come tentativo di uscita dal conflitto nevrotico, si passerà poi all'approfondimento del concetto di difesa e dei meccanismi coinvolti nello sviluppo e mantenimento delle organizzazioni di tipo nevrotico, guardando anche ai contributi di Anna Freud e Winnicott. Sarà infine affrontato il tema del carattere e delle nevrosi caratteriali, dedicando approfondimenti alla formazione e allo sviluppo del carattere di tipo fobico, ossessivo e della personalità ossessivo compulsiva.

I seminari forniscono agli allievi momenti interattivi dialogici anche mediante la condivisione di situazioni cliniche, provenienti sia dalla pratica del docente sia da quella, nascente, degli allievi. Di volta in volta le situazioni cliniche saranno discusse parallelamente alle questioni teoriche, per riflettere e approfondire insieme gli argomenti trattati. Gli allievi, nel corso dei seminari, saranno stimolati e invitati a produrre degli elaborati scritti.

Bibliografia di riferimento del corso

Sigmund Freud

Neuropsicosi da difesa (1894)

Ossessioni e Fobie (1894)

Nuove Osservazioni sulle neuropsicosi da difesa (1896)

La sessualità nella etiologia della nevrosi (1898)

Il Caso di Dora: frammento di una analisi di isteria (1901)

Il caso del Piccolo Hans (1908)
Il Caso dell'Uomo dei Topi (1909)
La disposizione alla nevrosi ossessiva (1913)
Anna Freud "L'io e i meccanismi di difesa" (1936)
D.W. Winnicott "Sviluppo Affettivo e Ambiente" (1970)
Laplanche Pontalis "Dizionario di Psicoanalisi" (1967)
Gabbard "Psichiatria Psicodinamica" (2015)
Quinodoz "Leggere Freud" (2012)
Bergeret "La personalità Normale e patologica" (2002)
Mc Williams "La Diagnosi Psicoanalitica" (2012)

ESPERIENZE DI INSERIMENTO NEL CAMPO ISTITUZIONALE

Dott. Claudio Donadoni

Finalità generali del corso

Avviare negli alunni una cultura psicoanaliticamente orientata del funzionamento Istituzionale e del lavoro in Istituzione, con un particolare riferimento alla necessaria capacità di lavorare a fianco di altri operatori, ed in considerazione delle finalità e degli obiettivi dell'Istituzione in cui si opera. Sedimentare negli alunni una capacità di osservazione e di approccio ai fenomeni psichici di tipo gruppale e di lavorare in gruppo, già a partire dalla loro esperienza seminariale.

Metodologia di lavoro in classe

1. Sei Seminari teorico clinici e di metodologia del lavoro istituzionale. Ogni seminario si svilupperà attraverso una Lezione Frontale o un'introduzione al tema da parte del Docente, ed una sua successiva discussione ed approfondimento con il Gruppo Classe. Durante il Seminario verranno naturalmente favoriti i collegamenti con la loro esperienza di Tirocinio.
2. Cinque Seminari in cui gli alunni presentano Protocolli di casi clinico-istituzionali. La descrizione dei casi clinici viene utilizzata per approfondire la comprensione clinica delle problematiche trattate nei seminari teorici e per impostare una corretta metodologia del lavoro istituzionale.

Obiettivi generali del corso

3. Conoscenza dei principi fondamentali del funzionamento istituzionale e del lavoro psicologico in Istituzione (dal punto di vista della teoria psicoanalitica). Apprendimento di alcuni concetti teorici sul funzionamento dei gruppi e della loro evoluzione nel tempo, da Freud ai nostri giorni.
4. Conoscenza di alcune metodologie per la presa in carico e la gestione

5. dei pazienti afferenti a servizi psicologico-psichiatrici del SSN, con particolare riferimento alla metodologia di lavoro in Equipe e definizione di alcune caratteristiche fondamentali dei pazienti che necessitano una presa in carico istituzionale.

Sintesi del Programma

Psicoanalisi delle istituzioni e Metodologia del lavoro Istituzionale

A. Il funzionamento delle istituzioni

Due modelli organizzativo-istituzionali a confronto:

Organizzazioni statiche ed organizzazioni evolutive dinamiche (Modello storico).

Il Modello storico:

I momenti fondativi dell'Istituzione e l'evoluzione dei processi affettivi, culturali e del gruppo originario come motore dello sviluppo istituzionale

Il concetto di campo istituzionale.

Origini e sviluppo del concetto di campo.

I parametri fondanti il campo.

I maggiori contributi storici al concetto di campo:

Kurt Lewin

Wilfred Bion

Thomas F. Main

Una concezione attuale del campo istituzionale: Antonello Correale.

Le relazioni tra i concetti di "Campo" e "contenitore-contenuto" e tra "Campo" e "Setting".

La relazione fra i fenomeni di Campo e la psicologia dei singoli individui.

L'apporto concettuale di José Bleger alla comprensione del Campo istituzionale.

B. Metodologia del lavoro Istituzionale

L' Equipe Psichiatrica

Concetti generali del funzionamento dell'Equipe psichiatrica:

Funzionamento massificato, liquido ed equilibrato.

La massificazione istituzionale.

Il paziente e l'Equipe psichiatrica. L'impatto dell'evento psicotico acuto sul funzionamento dell'Equipe.

Tipologia delle domande di accoglimento al Servizio psichiatrico, i transferti rifratti del paziente e la risposta dell'Equipe.

Metodologia di lavoro in Equipe:

1. L'approccio dei gruppi integrati di terapia (G. Zapparoli)
2. Il modello di lavoro in Equipe (A. Correale): il setting per la crisi psicotica acuta.

L'operatore di riferimento
Il piccolo gruppo di operatori
L'equipe del servizio psichiatrico

3. Il coordinamento del lavoro d'Equipe: come individuare l'area traumatica.

- La storia del paziente
- Una Lettura delle dinamiche d'equipe come riflesso del campo emotivo espresso dal paziente.
- L'utilizzo dei contenuti del delirio.
- La scena modello.

Il percorso della malattia psicotica nelle sue diverse fasi (acuta – subacuta – cronica): i bisogni e le angosce del paziente nelle diverse fasi della malattia e la risposta degli operatori.

Il modello bifocale

Il modello di rete (Servizi territoriali Consultoriali).

Principi di funzionamento delle Comunità terapeutiche

C. Discussione di materiale clinico in gruppo

Bibliografia

- A. Correale. Il campo Istituzionale. Borla
- B. Correale. Area traumatica e Campo Istituzionale. Borla
- C. Rinaldi. Stati caotici della mente. Cortina
- D. Correale. Quale psicoanalisi per le psicosi. Cortina
- E. Ferruta, Foresti, Vigorelli. Le comunità terapeutiche. Cortina
- F. Kaës. L'istituzione e le istituzioni. Borla.
- G. Vigorelli. Il lavoro della cura nelle istituzioni. F. Angeli

I CONCETTI FONDAMENTALI DELLA PSICOANALISI 1

Dott. Giancarlo Galli

Il seminario si propone di ripercorrere l'origine della psicoanalisi, attraverso una rilettura dei passaggi concettuali fondativi. In particolare verrà evidenziato come il pensiero freudiano abbia assunto da subito la fisionomia di un ambizioso "Progetto di una Psicologia" che, in sintonia con lo *zeitgeist* novecentesco, era orientato a ri-conoscere e comprendere le logiche costitutive della soggettività, il linguaggio della mente. Con una costante attenzione a mantenere le radici della psicoanalisi ben salde nell'ambito del pensiero scientifico.

Il seminario si propone inoltre di evidenziare come teoria e clinica in psicoanalisi procedano secondo un intreccio epistemologico di reciproca necessità. Da tale intreccio ha preso forma la concezione della psicoanalisi come cura.

Bibliografia di riferimento

- Freud, S. (1887-1904). *Lettere a Wilhelm Fliess, 1886 Boringhieri, Torino*
- Freud, S. (1895). *Studi sull'isteria*. O.S.F., 1.
- Freud, S. (1895). *Progetto di una psicologia*. O.S.F., 2.
- Freud, S. (1899). *L'interpretazione dei sogni*. O.S.F., 3 (in particolare il cap. VII).
- Freud, S. (1901). *Psicopatologia della vita quotidiana*, O.S.F., 4.
- Freud, S. (1901). *Frammento di un'analisi di isteria*, O.S.F., 4.
- Freud, S. (1905). *Tre saggi sulla teoria sessuale*. O.S.F., 4. (in particolare il II saggio)
- Freud, S. (1906). *Il delirio e i sogni della Gradiva di W. Jensen*, O.S.F., 5.
- Freud, S. (1911). *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico*. O.S.F., 6.
- Freud, S. (1914). *Introduzione al narcisismo*. O.S.F., 7.

BABY OBSERVATION

Dott.ssa Laura Magnini

"A chi non è più bambino, colui che lo è ancora, insegnerà il punto interrogativo", Paula Heimann

I seminari prevedono: l'introduzione all'esperienza, la lettura e la discussione dei protocolli osservativi. L'esperienza personale e gruppal è volta all'acquisizione dell'assetto mentale psicoanalitico. Ci si accosterà a concetti fondamentali quali: reverie, contenitore-contenuto, capacità negativa, controtransfert, identificazione, setting.

La bibliografia verrà fornita successivamente.

DISCUSSIONE DI ESPERIENZE FORMATIVE IN GRUPPO

Dott.ssa Marina Nardo

Il seminario si propone di aprire un dialogo e un confronto per l'elaborazione in gruppo delle diverse esperienze formative. Sarà dato spazio alla discussione in gruppo dei protocolli clinici degli allievi (primi colloqui, consultazioni, psicoterapie) e alle osservazioni delle dinamiche istituzionali di cui fanno esperienza. La condivisione degli elaborati prodotti dagli allievi darà spunto per approfondimenti teorici che faranno riferimento alla comune bibliografia del primo anno.

**DIAGNOSTICA CLINICA: IL COLLOQUIO CLINICO
E LA PSICODIAGNOSI NEL PROCESSO
DI CONSULTAZIONE PSICOANALITICA**
Dott. Gino Rimondi

Il corso si propone di fornire agli allievi quelle conoscenze e competenze teorico-cliniche di base per formulare una diagnosi clinica secondo il vertice psicoanalitico, approfondendone le origini, i principi, le caratteristiche e gli obiettivi principali.

La diagnosi psicoanalitica verrà distinta da altre nosografie di tipo descrittivo e categoriale che classificano la sofferenza psicologica esclusivamente dal punto di vista dei sintomi osservabili e rilevabili esplicitamente rischiando così di perdere la specificità e la complessità dell'esperienza intrapsichica e relazionale del soggetto.

Il vertice che verrà proposto nei seminari è nel significato etimologico della parola diagnosi: "conoscere attraverso". Rappresenta cioè un momento di incontro e di prima comprensione dell'altro attraverso lo "strumento" della relazione con l'obiettivo di riportare la complessità e l'unicità irripetibile del soggetto al centro della formulazione diagnostica e di considerare la sua storia, il suo cammino evolutivo, i suoi modi specifici di pensare, sentire, regolare le emozioni, agire e relazionarsi.

Verrà evidenziata la specificità della diagnosi psicoanalitica attenta a tener conto delle molteplici dimensioni psichiche, un processo di conoscenza che, a partire da ciò che emerge in superficie, cerca di sintonizzarsi con gli elementi più profondi, sensoriali ed inconsci, per fornire una prima mappa del funzionamento psichico complessivo del paziente e della sua personalità.

Nello stesso tempo, il modello diagnostico cui si farà riferimento propone un'integrazione tra la conoscenza clinica psicoanalitica (idiografica) ed un tipo di conoscenza (nomotetica) che si serve di categorie nosografiche descrittive, condivise dalla attuale comunità scientifica.

Questo può consentire di condividere e comunicare le informazioni cliniche raccolte, servendosi di un linguaggio comprensibile, utile soprattutto in contesti istituzionali, in equipe multidisciplinari in cui possono ritrovarsi clinici di formazione ed esperienze diverse.

La diagnosi psicoanalitica su cui si rifletterà in gruppo si muove su 3 dimensioni principali:

-Diagnosi di personalità. Verranno approfonditi i criteri per una diagnosi differenziale delle organizzazioni di personalità nevrotica, borderline e psicotica. Verrà posta particolare attenzione alla natura e qualità della sofferenza primaria, ai meccanismi di difesa, alla natura e grado di integrazione e differenziazione della identità, al livello evolutivo delle relazioni oggettuali interne ed alle possibili dimensioni del transfert/controllotransfert che differenziano le tre organizzazioni di personalità.

Verranno poi considerati, tenendo conto dei soli elementi essenziali, i tipi di personalità e gli eventuali disturbi di personalità clinicamente noti che possono presentarsi nei vari livelli evolutivi di organizzazione della personalità.

-*Profilo del funzionamento mentale.* Verranno presi in esame una serie di criteri per valutare e formulare un profilo del funzionamento della mente secondo il modello psicoanalitico.

In particolare verranno approfonditi gli effetti del trauma relazionale precoce sullo sviluppo delle capacità di mentalizzazione e simbolizzazione, regolazione affettiva, stile di attaccamento interno e strutturazione del Sé.

-*Disturbi sintomatologici.* Verranno presentati, nei loro elementi essenziali, i più comuni pattern sintomatologici nei termini dell'esperienza soggettiva che un individuo fa delle proprie difficoltà, e anche delle più tipiche risposte soggettive che un clinico può sperimentare di fronte a questi.

La seconda parte del corso si propone di approfondire il processo della consultazione psicoanalitica con particolare riferimento alla tecnica del colloquio clinico finalizzato alla formulazione di un profilo del funzionamento mentale del paziente e ad un'ipotesi di trattamento terapeutico.

Si inviteranno gli allievi a condividere situazioni cliniche per riflettere insieme sulla costruzione del caso.

Nel processo del colloquio clinico verrà richiamata l'attenzione sui livelli di comunicazione inconscia che si attivano nella relazione diagnostica. Si inviteranno gli allievi ad affidarsi alle capacità ricettive, sensoriali ed intuitive della mente, ad ascoltare le risposte emotive attivate dalle componenti non verbali della comunicazione e ricavabili in tempo reale dalle vicende del qui ed ora dell'incontro diagnostico. Comunicazioni inconscie che possono consentire al clinico di utilizzare come strumento di indagine conoscitiva diagnostica la sua risposta emotiva e l'intera sua persona, strumenti necessari per cercare di intercettare sofferenze primitive della mente che non possono essere comunicate a parole.

Essendo la diagnosi psicologica un processo complesso, non esauribile attraverso il solo colloquio clinico, a seconda delle esigenze manifestate dagli allievi potranno essere delineati, nei loro elementi essenziali ed attraverso letture in gruppo, alcuni degli strumenti psicodiagnostici utilizzati in affiancamento al colloquio clinico.

Alla fine dell'anno verrà chiesto un elaborato individuale su un tema a scelta trattato durante l'anno.

Bibliografia di riferimento

Le indicazioni dettagliate per lo studio della bibliografia di riferimento (testi di base, capitoli..) verranno indicate durante il corso. Sulla base dei contenuti che emergeranno e delle esigenze manifestate dagli allievi potrà inoltre essere suggerita la lettura di ulteriore materiale bibliografico.

-Bleger, J. (1966) *“Il colloquio psicologico” e “Criteri di diagnosi”*. In *Psicoigiene e psicologia istituzionale*. La Meridiana Edizioni, Bari 2011

-Candela, R., et al. (2007) *Forme della consultazione psicoanalitica*. Astrolabio Edizioni, Roma 2007

-Fontana, M. *La diagnosi e le sue implicazioni nella clinica psicoanalitica*. Fioriti Editore 2017

- Freud, S. (1924) *Nevrosi e Psicosi*. O.S.F. 9
- Freud, S. (1925) *La perdita della realtà nella psicosi e nella nevrosi*. O.S.F. 10
- Kernberg, O., Caligor, E., Clarkin, F. (2007) *Patologie della personalità di alto livello*. Raffaello Cortina Editore. Milano 2012
- Kernberg, O., Yeomans, F., Clarkin, F. “ *L’Organizzazione di personalità normale e patologica*” e “*La fase di assessment. Valutazione clinica e scelta del trattamento*” In (2015) *La terapia focalizzata sul transfert per il disturbo borderline di personalità*. Giovanni Fioriti Editori, Roma 2017
- McWilliams, N., Lingardi, V. (2017) *PDM 2. Manuale Diagnostico Psicodinamico, Seconda Edizione*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018 (Le indicazioni dettagliate per lo studio del PDM2 verranno indicate durante il corso)
- McWilliams, N. (2011) *La diagnosi psicoanalitica* (Seconda edizione). Astrolabio, Roma 2012
- McWilliams, N. (1999) *Il caso clinico. Dal colloquio alla diagnosi*. Raffaello Cortina, Milano 2002
- Mucci, C. (2020) *Corpi borderline. Regolazione affettiva e clinica dei disturbi di personalità*. Raffaello Cortina editore, Milano 2020
- Ogden, T., H. (1991) *L’identificazione proiettiva e la tecnica psicoterapeutica*. Astrolabio Editore, Roma, 1994
- Quinodoz, D. (2002) “*Le parole che toccano nei colloqui preliminari?*” In *Le parole che toccano*. Borla Editore, Roma 2004
- Sanchez, A., P. (2012) *Il colloquio in psicoanalisi e psicoterapia*. Astrolabio Editrice, Roma 2014

**TEORIA DELLA TECNICA:
CONSULTAZIONE E COSTRUZIONE DEL SETTING
Dott.ssa Sabina Salvaneschi**

Partendo dallo sviluppo della tecnica analitica di Freud, il corso si propone di approfondirne i concetti teorici e tecnici di base, evidenziandone il legame con la pratica clinica anche attraverso la presentazione di materiale clinico sia da parte del docente che degli allievi.

Attingendo dalla bibliografia proposta si prenderanno inoltre in considerazione i seguenti temi: colloquio di consultazione, assetto mentale del terapeuta, ascolto psicoanalitico, setting, accoglimento del paziente, analisi della domanda, progetto terapeutico e contratto, introduzione ai concetti di transfert e controtransfert, con introduzione degli autori successivi a Freud, quali Klein, Winnicott e Bion.

Bibliografia

- Albarella C., Donadio M. *Il controtransfert*. Saggi Psicoanalitici, Liguori Editore, 1998
- Bion W., *Analisi degli schizofrenici e metodo psicoanalitico*, Armando Editore, 2009

Etchegoyen H. I fondamenti della tecnica psicoanalitica. Astrolabio, Roma, 1990.

Freud S. (1904) Il metodo psicoanalitico. Opere vol.4

Freud S. (1904) La psicoterapia. Opere vol.4

Freud S. (1910) Prospettive future della terapia psicoanalitica. Opere vol.6.

Freud S. (1910) La psicoanalisi selvaggia. Opere vol.6.

Freud S. (1911-12) Tecnica della psicoanalisi. Opere vol.6.

Freud S. (1913-14) Tecnica della psicoanalisi. Nuovi consigli. Opere vol.7.

Grinberg L. Introduzione al pensiero di Bion, Raffaello Cortina Editore

Segal H. Scritti psicoanalitici, Astrolabio

Semi A.A. Tecnica del colloquio. R.Cortina, Milano, 1985.

Semi A.A. Trattato di Psicoanalisi, Volume I Teoria e Tecnica (cap. 8), R. Cortina, Milano 1997

Spadaro F. Il consultorio psicoanalitico. Strategie psicoanalitiche nel sociale. Franco Angeli 2017

Winnicott W.H., Dal luogo delle origini, Cortina Editore, 1990

Winnicott W.H. Dalla pediatria alla psicoanalisi, Martinelli 1991

Verranno inoltre presentati alcuni saggi brevi quali:

De Freitas Giovannetti M. L'ospitalità nella clinica psicoanalitica di oggi (Lavoro presentato nella Plenaria del XXV° Congresso Latino Americano di Psicoanalisi, Guadalajara, Mexico, settembre 2004)

Sasso G. La transizione conscio- preconscious- inconscio, Rivista di psicoterapia psicoanalitica

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Dott.ssa Mariangela Villa

Il seminario si propone di approfondire le modalità dello sviluppo infantile secondo la prospettiva psicoanalitica. Verranno illustrate le teorie di autori dalle origini ai nostri giorni, con particolare riferimento al pensiero di Freud, Anna Freud e Melanie Klein, gli sviluppi da qui originatisi secondo quanto proposto da Kernberg, Bion, Tustin e Gaddini, per concludere con la teoria dell'attaccamento e dell'Infant Research, sino alla prospettiva intersoggettivista. Le lezioni prevedono la partecipazione diretta degli allievi, ai quali verrà richiesto di produrre un elaborato finale.

Bibliografia

Aparo A, Casonato M., Vigorelli M. (1989). *Modelli genetico evolutivi in psicoanalisi*. Bologna: il Mulino.

Riva Crugnola C. (a cura di) (1999). *La comunicazione affettiva tra il bambino e i suoi partner*. Milano: Cortina.

Wallin D. J. (2007). *Psicoterapia e teoria dell'attaccamento*. Bologna: il Mulino, 2009.

Altri riferimenti bibliografici verranno forniti durante il corso.

I CONCETTI FONDAMENTALI DELLA PSICOANALISI 2
Dott.ssa Paola Borsari

Da S.Freud ai giorni nostri

Concetti fondamentali della epistemologia psicoanalitica: teoria e metodologia, con particolare attenzione alla metodologia dello studio, della ricerca, della diagnosi e della terapia.

I concetti fondamentali della meta psicologia freudiana e loro evoluzione

Nella teoria Kleiniana, concetti fondamentali,
Da Melania Klein, Money Kirle, Paula Heimann,
H. Rosenfeld
W. Bion
M. Mancina
A. Imbasciati

La psicologia dell'Io
Hartmann H.
Freud A.

Confronto fra i concetti fondamentali dei diversi modelli ed in itinere , letture specifiche di autori che approfondiscono concetti importanti per gli allievi. Tenuto conto dell'impossibilità di svolgere in presenza le lezioni, si adatterà la didattica allo strumento telematico e a quanto sia più utile , per l'apprendimento degli allievi.

Bion Talamo, P. Neri, (a cura di) (1981), Numero monografico dedicato a W.R, Bion, riv. Psicoanal, 27: 359-760

Freud S. : (1915) , L'inconscio , Opere , vol. 8. Boringhieri
Freud S.: (1905)Tre saggi sulla teoria sessuale, Opere , vol.4, Boringhieri, Torino 1970

Mancia M. : (1990) Nello sguardo di Narciso, laterza 1990

Rosenfeld, H, A.(1965) Studi Psicotici , Armando, Roma 1973
Segal H.:(1968) Introduzione all'opera di Melanie Klein

Hartmann H, Implicazioni tecniche della Psicologia dell'Io, 1951. In: "Saggi sulla psicologia dell'Io", Torino, Boringhieri, 1964.

Imbasciati A.: (1991) Affetto e Rappresentazione, per una psicoanalisi dei processi cognitivi, Franco Angeli 1991

PSICOLOGIA GENERALE **Dott.ssa Susanna Falchero**

Nel corso dei seminari verranno affrontati alcuni tra i principali argomenti della Psicologia Generale (quali percezione e attenzione, memoria, motivazione, emozioni, stati di coscienza, capacità di giudizio e di decisione), anche alla luce del contributo delle neuroscienze, con una particolare attenzione al lavoro del clinico e nel rapporto con il paziente.

Al termine dei seminari l'allievo sarà in grado di integrare nel lavoro clinico i costrutti fondamentali della Psicologia Generale, in particolare per quanto riguarda l'influenza dell'ambiente, dei processi cognitivi e delle emozioni.

Metodologia: lezioni frontali con presentazione e discussione collettiva di materiale tratto dalla letteratura scientifica e/o da casi clinici. Nel corso dei seminari verranno forniti materiali didattici e/o indicazioni bibliografiche per l'approfondimento degli argomenti. Le verifiche consisteranno prevalentemente in elaborati o relazioni su argomenti affrontati a lezione.

Bibliografia di riferimento

AA.VV., *I sentimenti del terapeuta*, Bollati Boringhieri, Torino 1992.

Bowlby J., *Attaccamento e perdita*, Boringhieri, Torino 1976.

Cacciari C. e Papagno C., *Psicologia generale e neuroscienze cognitive*, Bologna, il Mulino, 2006.

Damasio A.R., *Emozione e coscienza*, Adelphi, Milano 2000.

Dennett D., *Coscienza: che cos'è*, Rizzoli, Milano 1993.

Laurora E., *Esperienze trasformative tra stanza di analisi e Skype*, "Psicoterapia Psicoanalitica", XXII, 2, 2015.

Nicolini C., Baroni M.R., *Gli aspetti inanimati del setting: attaccamento e perdita*, "Psicologia Clinica dello sviluppo", III, 3, 1999.

Nissim Momigliano L., "...Due persone che parlano in una stanza..." (*Una ricerca sul dialogo analitico*), "Rivista di Psicoanalisi", XXX, 1, 1984,

Pinel J.P.J, *Psicobiologia delle emozioni, dello stress e della salute*, in Pinel e Barnes., *Psicobiologia*, Edra, Milano 2018.

Seligman S., *L'attenzione e la confusione: l'assetto mentale analitico come agente del cambiamento*, "Ricerca Psicoanalitica", XXV, 3, 2014.

Solms M., *Neuropsicoanalisi. Un'introduzione clinica alla neuropsicologia del profondo*, Cortina, Milano 2002.

Solms M., *La coscienza dell'Es. Psicanalisi e neuroscienze*, Cortina, Milano 2018.

Solms M., Turnbull O., *Il cervello e il mondo interno. Introduzione alle neuroscienze dell'esperienza soggettiva*, Cortina, Milano 2004.

Winnicott D.W., *Sviluppo affettivo e ambiente*, Armando, Roma 1992 (ed. or. 1965).

BABY OBSERVATION

Dott.ssa Laura Magnini

"A chi non è più bambino, colui che lo è ancora, insegnerà il punto interrogativo", Paula Heimann

I seminari prevedono: l'introduzione all'esperienza, la lettura e la discussione dei protocolli osservativi. L'esperienza personale e grupppale è volta all'acquisizione dell'assetto mentale psicoanalitico. Ci si accosterà a concetti fondamentali quali: reverie, contenitore-contenuto, capacità negativa, controtransfert, identificazione, setting.

La bibliografia verrà fornita successivamente.

TEORIA DELLA TECNICA: TRANSFERT E CONTROTRANSFERT

Dott.ssa Daniela Morici

I temi dei 12 seminari riguarderanno l'apprendimento degli elementi base della tecnica psicoanalitica a partire dalle prime fasi della terapia, per entrare sempre più nella complessità del processo terapeutico.

In particolare saranno presi in considerazione la relazione psicoanalitica, l'alleanza terapeutica, il setting interno dell'analista, i concetti di transfert e controtransfert (e l'utilizzo da parte del terapeuta), l'identificazione proiettiva, l'insight, l'enactment. Sarà avviata una riflessione sul concetto di campo analitico.

Il corso si svolgerà attraverso la lettura e la discussione in gruppo di alcuni testi teorici, accompagnati, ove possibile, da materiale clinico che arricchisca la discussione stessa e permetta agli allievi un contatto diretto con le tematiche teoriche proposte.

Bibliografia.

Bleger J., Psicoanalisi del setting psicoanalitico, in C. Genovese, Setting e

processo psicoanalitico, Cortina, Milano, 1988
Craparo G., L'enactment nella relazione terapeutica, Raffaello Cortina, Milano, 2017
Ferro A, Basile R., Il campo analitico. Un concetto clinico, Borla, Roma, 2011
Freud S., Nuovi consigli sulla tecnica, Boringhieri vol 7
Freud S., Analisi terminabile e interminabile Boringhieri vol 11
Freud S., Costruzioni nell'analisi Boringhieri vol 11
McWilliams N., Psicoterapia Psicoanalitica, R. Cortina, Milano, 2006
Modell H., Per una teoria del trattamento psicoanalitico, R. Cortina, Milano, 1994
Ogden T. , L'identificazione proiettiva e la tecnica psicoanalitica, Astrolabio, Roma, 1994
Rossi N. e Ruggiero I., La relazione psicoanalitica, Franco Angeli, Milano, 2017
Winnicott D. W., L'uso di un oggetto e l'entrare in rapporto attraverso identificazioni, in Gioco e realtà, Armando, Roma, 1976
Winnicott D.W., L'odio nel controtransfert, in Dalla pediatria alla psicoanalisi, Martinelli, Firenze, 1975

DISCUSSIONE DI MATERIALE CLINICO IN GRUPPO

Dott. Maria Paganoni

Gli allievi presenteranno a turno protocolli in cui descriveranno la loro esperienza in contesti vari e non solo necessariamente in quello clinico tradizionale. L'attitudine acquisita con l'esperienza di baby observation li potrà aiutare.

Il materiale verrà poi discusso in gruppo.

Obiettivo principale sarà quello di favorire la capacità di ascolto interpersonale e intrapsichico e comprendere e far proprio il modo psicoanalitico di vedere, vivere ed elaborare l'esperienza.

A questo scopo sarà favorita la partecipazione di tutti gli allievi ad esprimere i propri pensieri, evocati dal materiale osservativo presentato e confrontarli con quelli dei colleghi.

Il docente interverrà anche per favorire riflessioni teoriche e rendere così più comprensibili e fruibili i concetti affrontati negli altri seminari dell'anno in corso (teoria della tecnica, meccanismi di difesa, Freud, Winnicott, Ferenczi, Klein...) e incominciare a capire cosa possa significare il lavoro di integrazione teorico-clinica.

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi, oltre allo scambio costante tra allievi e docente durante ogni seminario, ci sarà, a fine anno, la presentazione di un elaborato scritto a contenuto teorico-clinico che verrà discusso in un colloquio personale finale.

DINAMICHE DI GRUPPO ISTITUZIONALE

Dott. Edoardo Razzini

Il corso si propone l'obiettivo di fornire, attraverso l'approfondimento delle principali teorie psicoanalitiche sul gruppo e sul funzionamento delle organizzazioni, in particolare le comunità terapeutiche, un inquadramento che permetta poi di entrare nel vivo delle dinamiche che caratterizzano le istituzioni che operano in campo psichiatrico e psicologico.

Nelle prime giornate verrà proposta, quindi, in un primo tempo, una lettura del contributo degli autori che hanno sviluppato un pensiero sui gruppi con particolare riferimento a Freud, Bion, Foulkes, Anzieu e Kaes; in un secondo tempo verranno dedicati alcuni incontri alle teorie sul funzionamento delle organizzazioni e, in particolare, al modello Tavistock e ai principali modelli di comunità terapeutiche.

Nella parte teorica dei seminari verranno quindi focalizzati, tra gli altri, alcuni concetti base: il concetto freudiano di sacrificio pulsionale, l'articolazione gruppo individuo, il funzionamento in assunto di base, l'organizzazione come difesa dalle ansie paranoide, i vari tipi di leadership.

Già nelle prime lezioni ma soprattutto nella seconda parte del corso si utilizzeranno esercitazioni attive, simulate e la discussione di casi istituzionali per permettere al gruppo una esperienza in presa diretta dei vincoli, delle fantasie, delle tensioni che animano la vita delle organizzazioni e la cui consapevolezza permette una gestione sufficientemente buona del fare istituzionale evitando il più possibile l'onnipresente rischio del burn out. Questo seguendo appunto lo stile Tavistock che concepisce la formazione come esperienziale.

Gli obiettivi del corso, già in parte citati, sono i seguenti:

fornire una sintesi delle principali teorie sui gruppi e le organizzazioni

evidenziare le caratteristiche e i modelli di comunità terapeutiche

permettere agli allievi di sperimentare

il funzionamento dei gruppi e le dinamiche delle organizzazioni

I risultati attesi sono:

una conoscenza di base delle teorie succitate

un miglioramento della capacità di lettura e di gestione delle dinamiche istituzionali

I metodi sono rappresentati dalla discussione teorica e dalle esercitazioni esperienziali.

Come strumenti, oltre ai libri in bibliografia, agli allievi verrà fornita una dispensa prodotta dal conduttore.

La verifica verrà attuata, oltre che attraverso la discussione dei temi e delle dinamiche emerse nelle esercitazioni, con due questionari forniti in tempi diversi agli allievi stessi.

Questo lavoro oltre a favorire un apprendimento relativo alle dinamiche nelle istituzioni curanti dovrebbe, auspicabilmente, far emergere alcuni aspetti del funzionamento del gruppo scuola per migliorarne le capacità di supporto del lavoro individuale.

Bibliografia

- Correale, *Area traumatica e campo istituzionale*, Borla, Roma, 2007.
Ferruta A., Foresti G., Vigorelli M., *Le comunità terapeutiche*, Cortina 2012
Hinshelwood R., *Cosa accade nei gruppi*, Cortina, Milano 1989
Kaes R., *Teorie psicoanalitiche del gruppo*, Borla, Roma, 1999.
Kaes R., Pinel et al., *Sofferenza e psicopatologia dei legami istituzionali*, Borla, Roma, 1996.
Perini M., *L'organizzazione nascosta*, Franco Angeli, Milano, 2007.
Vigorelli M., *Il lavoro della cura nelle istituzioni*, Franco Angeli, Milano, 2005.

DIAGNOSTICA CLINICA: DIAGNOSI, RESTITUZIONE, INVIO **Dott.ssa Maria Teresa Stivanello**

I seminari si propongono di fornire agli allievi gli strumenti lessicali e clinici per costruire una diagnosi psicoanalitica. Gli argomenti trattati teoricamente saranno approfonditi anche attraverso il confronto con situazioni cliniche.

I temi trattati saranno

Evoluzione del concetto di diagnosi in psichiatria e in psicologia clinica anche attraverso la valutazione dei manuali diagnostici DSM e PDM

Esame clinico, semeiotica psichiatrica e psicodinamica

Colloquio clinico e diagnostico

Valutazione psicodinamica del paziente

Valutazione dei livelli evolutivi e dei meccanismi di difesa

Progetto terapeutico, presa in carico, invio.

Restituzione

Bibliografia

- Gabbard. G. 2015. *Psichiatria psicodinamica*. Raffaello Cortina Editore
McWilliams, N. (1994): *La diagnosi psicoanalitica*, Astrolabio, Roma, 1999;
PDM Task Force (2018) *PDM. Manuale diagnostico psicodinamico*, Ed.Cortina,.
McWilliams N. (2002) *Il caso Clinico* Ed. Cortina 2002

Fontana M (2017) La diagnosi e le sue implicazioni nella clinica psicoanalitica, Ed Fioriti

Durante il corso dei seminari sarà concordata la consultazione di altri testi di riferimento

PSICOPATOLOGIA DELL'ANSIA E DELLA DEPRESSIONE

Dott.ssa Amalia Vassilaki

Il corso intende promuovere lo studio e l'approfondimento della teoria e tecnica psicoanalitica nella diagnosi e trattamento dei disturbi d'Ansia e Depressione.

I seminari saranno dedicati:

All'inquadramento storico della psicoterapia psicoanalitica attraverso la lettura dei casi clinici di Freud.

Al periodo 1892-1925 relativo all'angoscia, prima e seconda topica .

All'approfondimento dei concetti di formazione dei sintomi, incorporazione, introiezione, identificazione, costruzione delle prime relazioni oggettuali , complesso Edipico.

Allo studio dell'evoluzione dei concetti come angoscia, meccanismi di difesa, transfert, contro transfert, resistenza, alleanza terapeutica.

Gli allievi potranno contribuire con materiale clinico inerente alle patologie trattate che saranno discusse in gruppo. Inoltre verrà chiesto agli allievi di sviluppare degli argomenti teorici con elaborati scritti che verranno decisi di volta in volta.

BIBLIOGRAFIA

Freud. S. 1894. Legittimità di separare dalla nevrosi un preciso complesso di sintomi con nevrosi d'angoscia. O.S.F. II.

Freud. S. 1908. Analisi della fobia di un bambino di 5 anni. Caso clinico del piccolo Hans. O.S.F. V.

Freud. S. 1923. Nevrosi e psicosi . O.S.F.IX

Freud. S. 1924. La perdita di realtà nella nevrosi e psicosi. O.S.F.X

Freud. S. 1925. Inibizione , sintomo e angoscia. O.S.F. X

Freud. S. 1938 La scissione dell'Io nel processo di difesa O.S.F. XI

Freud .A. 1936. L'Io e i meccanismi di difesa . In Opere 1922-1943.

Gabbard. G. 2015. Psichiatria psicodinamica. Raffaello Cortina Editore.

Grinberg, L. Colpa e depressione. Astrolabio 1990

Jacobson .E. La depressione. Martinelli, Firenze,1977

Klein. M. Scritti1921.1958. Bollati, Boringheri ,Torino,1978

Laplanche, Pontalis. Enciclopedia della psicoanalisi . Laterza 1990

J.M. Quinodoz. Leggere Freud. Borla 2005.

A.A. Semi. Trattato di Psicoanalisi. Cortina Editori Milano

**PSICOTERAPIA PSICOANALITICA:
RAPPORTI CON ALTRI MODELLI**

Dott. Giorgio G. Alberti

1. Basi teoriche e procedure terapeutiche nella psicoterapia cognitiva secondo Beck, esposizione e discussione di casi clinici
2. Video di seduta di terapia cognitiva di J. Beck con commento e discussione con gli specializzandi
3. Basi teoriche e procedure terapeutiche nelle terapie umanistiche, con particolare riguardo alla terapia rogeriana e alla terapia della Gestalt
4. Video di seduta di terapia della Gestalt di G. Wheeler, commento e discussione con gli specializzandi
5. Basi teoriche e procedure terapeutiche delle terapie sistemiche, di matrice psicoanalitica, strategica e multigenerazionale (Bowen)
6. Video di seduta di terapia integrativa relazionale di P. Wachtel – illustrazione delle implicazioni sistemiche di una terapia dinamica individuale, commento e discussione

I testi di riferimento sono diversi, ma i principali sono:

1. Beck A. T. (1976/1984) Principi di terapia cognitiva, Roma, Astrolabio
2. Beck A.T., Freeman A et al. (1990) Cognitive therapy of personality disorders, New York, Guilford
3. Beck J. (1995) Cognitive therapy, New York, Guilford
4. Perls F. S., Fagan J., Shepherd I.L. (1970) Gestalt therapy now, Harmondsworth, Penguin
5. Rogers C.R. (1970) La terapia centrata sul cliente, Firenze, Martinelli
6. Gendlin E.T. (1996) Focusing-Oriented Psychotherapy, New York, Guilford Press
7. Boszormenyi-Nagy I., Framo J.L. (1969), Psicoterapia intensiva della famiglia. Torino, Boringhieri
8. Selvini Palazzoli M., Cirillo S., Selvini M., Sorrentino A.M. (1988) I giochi psicotici nella famiglia, Milano, Raffaello Cortina
9. Gurman A.S., Messer S.B. (1995) Essential psychotherapies, New York, Guilford
10. Wachtel P.L. (1987) Action and insight, New York, Guilford

PSICOPATOLOGIA DEI DISTURBI DI PERSONALITA'

Dott. Daniele Barattini

Il programma tratterà gli aspetti teorico-clinici relativi alla valutazione psicopatologica e all'inquadramento diagnostico dei disturbi di personalità nelle loro diverse classificazioni, in particolare verranno esaminate le aree di personalità concernenti: il paziente paranoide, schizoide, narcisista, antisociale, depressivo e maniaco.

Saranno illustrate le principali teorie sulla personalità, mettendo in risalto gli apporti forniti dalla teoria psicoanalitica, anche nelle sue implicazioni psicoterapeutiche. Si prenderanno in considerazione le componenti strutturali e funzionali della personalità nell'ottica dello sviluppo affettivo, evidenziandone le ripercussioni attraverso l'ascolto e la comprensione nella cura del paziente, nella dimensione normale e in quella psicopatologica. Inoltre verrà presentato, nella prospettiva psicodinamica, il percorso clinico-terapeutico e diagnostico da un approccio nosografico descrittivo a quello dimensionale (vedi: PDM-2 Manuale diagnostico psicodinamico).

Con il coinvolgimento degli allievi, si esploreranno i principali contributi sull'argomento, nei loro aspetti teorici e clinici, inerenti lo studio e la riflessione dei testi freudiani e dei principali Autori di riferimento.

I seminari affronteranno gli argomenti in questione anche attraverso la disamina di materiali clinici pertinenti e con l'apporto di elaborati scritti proposti dagli allievi.

Bibliografia generale

- Bion, W., R. (1967): Analisi degli schizofrenici e metodo psicoanalitico, cap. 3, 4. Editore Armando, Roma, 1979;
- Bollas, C. (1992): Essere un carattere, cap. 2, pagg. 33-45; cap. 3, pagg. 47-64. Borla editore, Roma, 1995.
- Clarkin, J., F., Lenzenweger, M., F. (a cura di) (1996): I disturbi di personalità (le cinque principali teorie), cap. 1, 3, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1997;
- **Gabbard, G.,O.(2019): Il disagio del Narcisismo. (dilemmi diagnostici e strategie terapeutiche con i pazienti narcisisti); Raffaello Cortina editore, Milano, 2019;**
- Fairbairn, W., R., D., (1952): Studi psicoanalitici sulla personalità, cap. (1, 2), 4, 7. Editore Boringhieri To, 1992;
- **Ferenczi, S. (1913-1919): Fasi evolutive del senso di realtà, cap. 8, pag. 34-47, Opere Volume II. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1990;**
- Ferenczi, S. (1919-1926): Il problema del dispiacere. Progressi nella conoscenza del senso di realtà, cap. 49, pag. 367-377. Opere Volume III, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992;

- Ferenczi, S. (1932): La terapia analitica del carattere, cap. 19, pag. 201-207, Opere Volume IV. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002;
- **Ferenczi, S. (1927 – 1933); L’adattamento della famiglia al bambino, cap. 1, pag. 1 – 13. Opere Volume IV. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002;**
- **Ferenczi, S. (1927 – 1933); Principio di rilassamento e neocatarsi, cap. 6, pag. 50 – 64. Opere Volume IV. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002;**
- Freud, S (1910): Osservazioni psicoanalitiche su di un caso di paranoia: Caso clinico del Presidente Schreber, pag. 339-406, O.S.F. 6°. Boringhieri, Torino, 1979;
- Freud, S. (1908): Carattere ed erotismo anale; pag. 401–406, O.S.F. 5°. Boringhieri, Torino,1979;
- Freud, S. (1914): Introduzione al narcisismo; pag. 443–472, O.S.F. 7°. Boringhieri, Torino,1975;
- Freud, S. (1922): L’Io e l’Es; pag. 475-520, O.S.F. 9°. Boringhieri, Torino, 1980;
- Freud, S. (1924): La perdita della realtà nelle nevrosi e nelle psicosi; pag. 39-41, La negazione (1925), pag. 197-201, O.S.F. 10°. Boringhieri, Torino,1981;
- Gabbard, G., O. (2000): Psichiatria psicodinamica, cap. 14, pag. 401-425, cap. 16, pag. 483-508, cap. 17, pag. 511-534. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002;
- **Gabbard, G., Crisp H. (2019): Il disagio del Narcisismo; Raffaello Cortina editore, Milano, 2019;**
- Gazzillo, F. (2012): I sabotatori interni: Il funzionamento delle organizzazioni patologiche di personalità (cap. 3, pag. 119-128; cap. 4, pag. 155, 199); Raffaello Cortina Editore, Milano, 2012;
- **Kaës, R. (2012): Il malessere, cap. I, pag. 33-57, cap. VI, pag. 149-171. Borla Editore, Roma, 2013;**
- Kernberg, O., F. (1992): Aggressività, disturbi della personalità e perversione, cap. (I, II), III pagg. 41-59, cap. V pagg. 79-88. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1993;
- Klein, M. (1948, 1958): Scritti 1921-1958, cap. 8 pag. 214-226, cap. 19 pag. 409-434; cap. 26 pag. 540-550, ed. Boringhieri Torino 1981;
- Kohut, H. (1971): Narcisismo e analisi del sé, (cap. 1, pag. 11- 41), cap. 5, pag. 111-134, (cap. 7, pag. 194-196), cap 9, pag. 233-251. Ed. Boringhieri, Torino, 1981;

- **Lingiardi, V. ,Gazzillo,F.:** **La Personalità e i suoi disturbi, cap. (1),2, 3, 6 (13); Raffaello Cortina Editore, Milano 2014, (2018).**
- Lingiardi, V., Madeddu, F.: I meccanismi di difesa, cap. 3 pagg. 2225-259. Raffaello Cortina Editore, Milano 2002
- Lingiardi, V., McWilliams, N. (a cura di) (2017): P.D.M.-2: Manuale Diagnostico Psicodinamico. Pag. 15-68 (pag. 81-129), Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018;
- McWilliams, N. (1994): La diagnosi psicoanalitica, cap. 7, 8, 9, 10, 11, (12). Astrolabio, Roma, 1999;
- **Paris, J. (1996): Contesto sociale e disturbi di personalità, cap. 2, pag. 17-28, cap. 6, pag. 65-83. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1997;**
- Quinodoz, J-M. (2004): Leggere Freud: Scoperta cronologica dell'opera di Freud, cap. 2, pag. 125-132, cap. 3, pag. 237-245. Borla Editore, Roma, 2005;
- Roosenfeld, H. (1987): Comunicazione e interpretazione, cap. (2), 5, 6. Bollati Boringhieri Editore, Torino, 1989;
- Stern, D., N. (1985): Il mondo interpersonale del bambino, cap. 2 pagg. 31-50, cap. 9 pagg. 191-233, (cap. 10). Bollati Boringhieri Editore; Torino, 1987, 1998;
- Winnicott, D. W. (1984): Il bambino deprivato. La tendenza antisociale, pag. 152-165, e La psicoterapia dei disturbi del carattere, pag. 307-320. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1986.

Le opere in grassetto e i capitoli tra parentesi sono letture consigliate

PSICOPATOLOGIA DELLE PSICOSI E DELL'AREA BORDERLINE Dott. Luca Gaburri

1° Seminario

Introduzione al ciclo di 11 seminari. Valutazione del livello complessivo della classe e del bisogno formativo sui temi oggetto del nostro corso.

2° Seminario

Cenni di storia della psichiatria:

Il seminario ripercorre brevemente la storia della psichiatria con lo scopo di mostrare quanto l'attuale paradigma bio-psico-sociale affondi le proprie radici in potenti correnti di pensiero da sempre in grande contrasto tra di loro: nell'avvicinarsi delle teorie spesso si rintracciano guerre tra fondamentalismi piuttosto che dialoghi fertili, in parte ancora presenti in epoca odierna

Casi clinici discussi con gli allievi.

3° Seminario

Cenni di psicofarmacologia:

Il seminario si propone di fornire una minima conoscenza della psicofarmacologia indispensabile per una buona gestione del trattamento integrato psicoterapia/psicofarmacologia in collaborazione dei colleghi psichiatri. Tecnica di trattamento integrato versus trattamento combinato.

Casi clinici discussi con gli allievi.

4° Seminario

Come rimanere calmi di fronte alla patologia grave: la psicoanalisi come arte dell'equilibrio tra il massimo coinvolgimento col massimo distacco.

Indagine critica sul concetto di "attenzione fluttuante" e di "senza memoria e senza desiderio".

Tenerezza e fermezza.

Presentazione di alcune vignette cliniche.

5° Seminario

La psicosi: delirio e allucinazioni (1):

Il seminario indaga le condizioni psichiche che precedono la strutturazione del delirio psicotico (atmosfera delirante di Jaspers), i diversi tipi di delirio. Definizione di percezione delirante e sua differenza con la percezione allucinatoria.

Esercitazione in classe: *ascolto e commento della registrazione di una paziente delirante.*

Tecnica di ascolto e gestione del controtransfert con lo psicotico

Casi clinici discussi con gli allievi.

6° Seminario

La psicosi: delirio e allucinazioni (2):

Descrizione e commento dei diversi tipi di delirio: somatico, cenestesico, cotardiano, megalomane, persecutorio, paranoide....

Descrizione e commento dei diversi tipi di allucinazione: uditiva, olfattiva, cenestesica, visiva, tattile, gustativa....

Tecnica di ascolto e gestione del controtransfert con lo psicotico.

Casi clinici discussi con gli allievi.

7° Seminario

Disturbo Borderline: la stabile instabilità

Principali teorie genetiche e descrizione del quadro psicopatologico.

Casi clinici discussi con gli allievi.

8° Seminario

Disturbo Borderline: la stabile instabilità.

Le violazioni e rotture del setting: il ruolo del Terzo.

La gestione del controtransfert col paziente borderline: lettura di un caso clinico.
Casi clinici discussi con gli allievi

9° Seminario

Agiti e aggressivi e tentato suicidio.

Diagnosi differenziale tra minaccia di suicidio/tentato suicidio/mancato suicidio.

Lettura e commento di testo:intervento col paziente suicidiario basato sull'alleanza.

Casi clinici discussi con gli allievi.

10° Seminario

Responsabilità legale, segreto professionale, ricovero ospedaliero.

Il seminario esplora il doppio mandato, di cura e di custodia, nei confronti dello psicoterapeuta.

Casi clinici discussi con gli allievi.

11° Seminario

Discussione libera sui temi trattati nei seminari e proposte di aggiornamento.

Bibliografia:

- De Martis D. Realtà e Fantasma nella relazione terapeutica, il pensiero scientifico, 1984
- Correale A., Rinaldi L. Quale psicoanalisi per le psicosi, Raffaello Cortina , 1997
- Plakun M. Resistenza al trattamento e autorità del paziente, Ananke 2015.
- L. Gaburri, Note su un caso di schizofrenia trattato nella istituzione, Prospettive psicoanalitiche nel lavoro istituzionale, Vol 15, n°1, 1997.
- L.Gaburri Ritual and Spontaneity in healthcare and in the organisation of Therapeutic Communities, European Journal of Psychotherapy and Counselling, Volume 16, Issue 1, 2014.
- Bollas C. Se il sole esplode, Raffaello Cortina, 2006
- Zapparoli G.C. Psicopatologia grave: una guida alla comprensione e al trattamento, Dialogos, 2008.
- Ping-Nie Pao Disturbi Schizofrenici, Raffaello Cortina, 1984.
- Seligman S. Lo sviluppo delle relazioni, Raffaello Cortina, 2018
- Gabbard G.O. Psichiatria psicodinamica, Raffaello Cortina, 2000.
- Odgen T.H. Riscoprire la psicoanalisi, CIS editore, 2009

SUPERVISIONE IN GRUPPO

Dott.ssa Vincenza Laurora

Programma

L'insegnamento si propone, attraverso l'esperienza della supervisione in gruppo, di incrementare la competenza clinica di ciascuno dei partecipanti e, allo stesso tempo, di sviluppare la dimensione psichica grupptale del proprio assetto interno, attraverso il lavoro psichico del gruppo e l'esperienza emotiva della pluralità di vertici di pensiero che esso consente di mettere in risonanza.

A turno, ciascuno dei partecipanti racconterà, ai compagni di gruppo, l'andamento di un caso clinico in trattamento, attraverso il resoconto delle vicissitudini emozionali e interattive della coppia analista-paziente, con particolare riguardo alle difficoltà incontrate nell'esperienza in corso. Su questa base il Docente provvederà a modulare lo sviluppo del dialogo fra i partecipanti, a raccogliere gli elementi emozionali che emergono nella discussione e a facilitarne l'evoluzione rielaborativa. Ogni incontro potrà offrire l'esperienza di creare, attraverso l'accostamento e la condivisione dei pensieri di ciascuno, nuovi significati psichici per i fatti clinici narrati dal Relatore e, nel tempo, alimenterà la costruzione di nuovi legami sia intrapsichici che intersichici.

Bibliografia

W.R. Bion (1961) *Esperienze nei gruppi*. Armando, 1971, Roma.

R. Kaes (1993) *Il gruppo e il soggetto del gruppo*. Borla, 1994, Roma

C. Neri (1996) *Gruppo*. Borla, Roma.

F. Corrao (1998) *Orme, Volume secondo, Contributi alla psicoanalisi di gruppo*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

TEORIA DELLA TECNICA: LA RELAZIONE PSICOTERAPEUTICA. STRUMENTI PSICOANALITICI DI CURA

Dott.ssa Marina Nardo

I seminari offrono un approfondimento teorico-clinico sugli strumenti operativi necessari per la costruzione della relazione analitica.

In particolare si proporrà una riflessione sulle qualità relazionali dello psicoterapeuta e sulle modalità di intervento nei momenti critici del trattamento.

Si promuoverà la discussione nel gruppo classe sulle letture consigliate e sul materiale clinico presentato.

Bibliografia

- AAVV Dialogo aperto sulla tecnica in psicoterapia psicoanalitica. *Psicoterapia psicoanalitica*. 1, 2017.
- Bromberg Philip (1998) *Clinica del trauma e della dissociazione*. Cortina, Milano, 2007.
- Cellentani O. (a cura di) *Trauma e relazioni traumatiche*. Franco Angeli, Milano, 2008.
- Etchegoyen, (1986) *I Fondamenti della tecnica psicoanalitica*. Astrolabio, Roma, 1990.
- Ferenczi Sandor (1924) *Prospettive di sviluppo della psicoanalisi*. Opere, vol.3.
- Ferenczi Sandor (1933) *Confusione di lingue tra adulti e bambini*. Opere, vol.4.
- Freud Sigmund (1937) *Analisi terminabile e interminabile*. OSF, vol.11.
- Gino M., Toscani R.R. (a cura di) *Ritmo e Setting*. Borla. Roma, 1998.
- Gino M. (2014) La Psicoterapia Psicoanalitica: l'esperienza della cura. *Psicoterapia Psicoanalitica*. XXI, 2.
- Khan M.M.R. (1963-1964) Lo spazio privato del sé. pp. 41/66. Boringhieri, Torino, 1979.
- Ogden T.H. (1989) *Il limite primigenio dell'esperienza*. Astrolabio, Roma, 1992.
- Rossi N., Ruggiero I. (a cura di) *La Relazione Psicoanalitica*. FrancoAngeli, Milano, 2017.

ELEMENTI DI CLINICA E PSICOTERAPIA DEL GIOVANE ADULTO

Dott. Francesco Polieri

Il corso, breve, mira ad individuare confini, caratteristiche e compiti evolutivi di questo delicato periodo del ciclo vitale, attualmente prolungato e influenzato dal contesto socio economico.

Verrà prestata attenzione alla specificità di questa età della vita differenziandola dall'adolescenza ("normale", protratta, prolungata o interminabile), si affronteranno alcuni intoppi specifici del periodo, come pure alcuni motivi ricorrenti di richiesta di aiuto psicoterapico. In proposito verrà illustrato un modello di predisposizione del setting e del trattamento.

La bibliografia verrà concordata a lezione, prendendo comunque spunto da due testi:

Giovane Adulto - La terza nascita. di Lancini Madeddu, Cortina.

Peter e Wendy - Psicoterapia psicoanalitica del giovane adulto. Di Giacobbi, Mimesis.

**LA TEORIA PSICOANALITICA
NEI MODELLI POST FREUDIANI
Dott. Stefano Pozzoli**

Contenuti

Il corso si propone di evidenziare il passaggio dal modello pulsione al modello relazionale. Obiettivo generale è quello di approfondire alcuni autori e modelli che hanno contribuito a questo sviluppo portando la psicoanalisi da un modello sostanzialmente uni-personale ad uno bi-personale. Tra gli autori che verranno presi in considerazione vi sono Guntrip e Fairbairn al quale Winnicott deve molto. Successivamente si tratteranno alcuni elementi teorici di Ferenczi, Winnicott e Bion.

Per giungere ad accennare agli sviluppi Bioniani e post Bioniani. In particolare si vuole anche evidenziare un cambio nella teoria del sogno come via regia verso l'inconscio ad una idea di sogno come funzione traumatolitica e di creazione di senso. Tutti modelli presentati orienteranno la lettura dei casi clinici proposti.

Bibliografia di riferimento

- Baranger W., Baranger M. , *La situazione analitica come campo bi personale*, Cortina, Milano 1990.
- Civitaresse G. *il sogno necessario, Nuove teorie e tecniche dell'interpretazione in psicoanalisi*, Franco Angeli, 2013
- Civitaresse G. *I sensi e l'inconscio* , ed Borla, Milano, 2014
- Ferenczi S. *una revisione della interpretazione dei sogni*, Opere vol IV, , Cortina, 2002 Ferenczi S. *L'elasticità della tecnica psicoanalitica*, Opere vol IV, Cortina, 2002 Gaddini E , *Scritti*, Cortina ed , Milano 1992
- Gaddini R. (1981) *Il cambiamento catastrofico di W. R. Bion e il "breakdown" di D. Winnicott*. Rivista Psicoanal., 27:599-609
- Bion *seminari clinici*, Cortina, Milano, 1989 Bion W.R. (196), *cogitations*
- Bion WR *apprendere dall'esperienza*, Armando, 1962
- Ferro A. (a cura di) *Psicoanalisi Oggi*. Carocci, Roma, 2013 Klein M, *Scritti*, 1921-1958, Bollati Boringhieri
- Mitchell S. *Il modello relazionale, dall'attaccamento all'intersoggettività*, Cortina ed, 2002 Winnicott DW *dalla pediatria alla psicoanalisi*, Martinelli, Firenze, 1975
- Winnicott DW *Gioco e realtà*, Armando ed, Roma 2005,
- Winnicott DW *Sviluppo affettivo e ambiente. Studi sulla teoria dello sviluppo affettivo*, Armando ed., Roma 1970
- Winnicott DW *esplorazioni Psicoanalitiche* , Cortina ed , Milano, 1963 Winnicott DW sulla natura umana , cortina ed. Milano, 1989 Winnicott DW dal luogo delle origini, Cortina ed, Milano, 1990

PSICHIATRIA: CLINICA E TERAPIA INTEGRATA

Dott. Pablo Zuglian

Le lezioni seminariali verteranno sulla possibilità e necessità dell'integrazione dei differenti trattamenti all'interno dei differenti setting esistenti oggi nella pratica clinica.

L'approfondimento teorico-clinico verterà sulle possibilità di lavoro terapeutico in SPDC, Comunità Terapeutica, Interventi semiresidenziali (MAC e CD) e setting ambulatoriali pubblico e privato.

Con il coinvolgimento degli allievi si esploreranno le indicazioni e le relative problematiche nei differenti percorsi di cura a partire dal materiale clinico discusso assieme.

Bibliografia

Liberi tutti. Manicomi e psichiatri in Italia. Una storia del Novecento. V. P. Babini, Il Mulino editore

Il campo istituzionale. A. Correale, Borla editore

Psichiatria Psicodinamica. G.O. Gabbard, Cortina editore

Verranno aggiunti in bibliografia, durante il corso dei seminari, paper provenienti dalla Letteratura psichiatrica internazionale

4° ANNO DEL CORSO QUADRIENNALE

Milano - Programmi dei Corsi



**PSICOPATOLOGIA DELLE PSICOSOMATOSI
E DELLE PERVERSIONI
Dott.ssa Valentina Caglioni**

Il corso si propone di approfondire lo studio di quelle manifestazioni psicopatologiche che rinviano a modalità di funzionamento arcaiche e che portano lo psicanalista a interrogarsi circa la formazione stessa della mente e delle sue funzioni superiori (attività simbolica, rappresentativa). Per poter comprendere la clinica delle strutture perverse e psicosomatiche si rende necessario un approfondimento dei livelli di funzionamento della mente in termini strutturali e non solo semantici e ermeneutici. Si tratta di approfondire aree psichiche che si situano al limite fra psichico e fisiologico e ci obbligano a pensare in termini di complessità. Il programma del corso sarà passibile di modificazioni e approfondimenti in funzione dell'interesse emergente dal gruppo classe ma indicativamente toccherà i seguenti temi: funzionamento perverso (chiarificazione e storia dei termini perversione, perversità, difese perverse; psicogenesi del funzionamento perverso e analogie/differenze con altri funzionamenti); psicosomatosi (storia e chiarificazione dei termini fra conversione isterica, psicosomatosi, Alessitimia, somatizzazioni; funzionamento psicosomatico in senso stretto e rapporto fra mente e corpo); studio del funzionamento arcaico della mente e relazione con le funzioni più evolute. Ci muoveremo fra i concetti di inconscio strutturale (inconscio non rimosso in Freud), funzionamento simmetrico dell'inconscio (Matte Blanco), relazione fra psicoanalisi e neuroscienze in particolar modo per quanto concerne le funzioni della memoria (Solms) e la nascita e le funzioni della coscienza (Sasso, Edelman).

Il corso seguirà, seppur in maniera necessariamente modificata, la metodologia del "gruppo operativo" con lo scopo di far sedimentare e ri-conoscere i concetti presentati. La prima ora sarà indicativamente occupata da una lezione sui temi che verranno affrontati di volta in volta, mentre la seconda ora sarà dedicata alla discussione libera sui temi emersi ma anche sul materiale clinico, preferibilmente portato dagli allievi. Data la complessità degli argomenti si ritiene necessaria la lettura di alcuni testi (o estratti da testi) che verranno poi approfonditi e rielaborati durante le lezioni.

Bibliografia:

- Ambrosiano L., Gaburri E., *La spinta a esistere, note cliniche sulla sessualità oggi*, Borla, 2008
- Anzieu D., *L'Io pelle*, Borla, 1994
- Calvino I., *Ti con zero*, Mondadori, 1995
- De Martis D., *La perversione, aspetti generali*, in Semi A., *trattato di psicoanalisi*, Raffaello Cortina, 1989
- Edelman G., *Seconda natura*, Cortina, 2018
- Freud S., 1895, *Progetto di una psicologia*
- Freud S., 1915, *L'inconscio*
- Freud S., 1921, *Psicologia delle masse e analisi dell'Io*
- Freud S., 1927, *Il feticismo*
- Matte Blanco, *L'inconscio come insieme infiniti (introduzione all'edizione italiana*, Einaudi, Torino, 1995
- Mc Dougall J., *Teatri del corpo*, Cortina, 1990
- Sasso G., *La nascita della coscienza*, Astrolabio, 2011
- Scalzone F., *Perversione, perversioni e perversi*, Borla, 2009
- Solms M., *La coscienza dell'Es*, Raffaello Cortina, 2018
- Steiner J., *I rifugi della mente*, Bollati Boringhieri, 1996

PSICOPATOLOGIA DELLE DIPENDENZE E DEI COMPORTAMENTI COMPULSIVI Dott. Nicola Guanzioli

I seminari teorico-clinici prenderanno in considerazione gli approcci psicoanalitici alla diagnosi e clinica dei comportamenti compulsivi con particolare riferimento alle tossicodipendenze, i disturbi alimentari ed altre forme di dipendenza patologica nell'adolescente e nell'adulto.

Verranno esplorati gli aspetti tecnici legati alla presa a carico in psicoterapia di questi pazienti con riferimento sia ad interventi individuali che istituzionali/gruppali.

Si prevedono discussioni in gruppo di vignette e casi clinici portati sia dal docente che dagli studenti.

Bibliografia (di alcuni libri si utilizzeranno solo alcuni capitoli):

G.O.Gabbard, *Psichiatria psicodinamica*, Cortina, 2002
PDM Task Force, *PDM. Manuale diagnostico psicodinamico*, Cortina, 2018.

“*Il soggetto nascosto. Un approccio psicoanalitico alla clinica delle tossicodipendenze*” A. Correale ed altri

“*Oltre le colonne d'Ercole. Psicoterapia psicoanalitica delle tossicodipendenze*” M.G. Scarnecchia

“*Il lavoro della cura con la paziente anoressica. Il metodo integrato*” O. Bellini, M.G. Scarnecchia

“*L'uomo senza inconscio. Figure della nuova clinica psicoanalitica*” M. Recalcati

“*Clinica del vuoto. Anoressie, dipendenze, psicosi*” M. Recalcati

“*Adolescenza e anoressia*” Elena Riva, Cortina

“*Dipendenze e capacità di amare oggi. Alcune prospettive di intervento terapeutico*” G. Foresti, Mimesis Ed.

“*Curare la psiche. La relazione come fattore di cambiamento*” G. Foresti, Mimesis Ed.

“*Psicopatologia dell'adolescenza*” P. Jeammet

“*La mentalizzazione nella pratica clinica*” J. G. Allen, P. Fonagy, W. Bateman

RICERCA E SCRITTURA CLINICA **Dott.ssa Rosita Lappi e Prof. Giovanni Starace**

Programma Rosita Lappi

Premessa

Nella scrittura del caso clinico si ripercorrono fasi complesse della psicoterapia, in ascolto di pulsioni sensoriali ed emotivi, immaginativi e narrativi delle memorie di viaggio, partecipi di evocazioni nel campo analitico generate dalla coppia paziente – analista in costante scambio tra le due individualità, nel loro particolare modo di intendere e di comunicare. Memorie di un discorso che affiora e si trasferisce sulla pagina, che si aggrega attorno a dei temi nell'area transizionale, immagini e *rêverie* che più di altre imprimono la sua mente, *gestalt* a cui l'analista fornisce modelli interpretativi. Un tema magari sfuggente diventa un potente catalizzatore mentale, un *fatto scelto* diventa una configurazione che si fa narrazione sulla pagina scritta. Gli appunti di seduta rivelano la mente dell'analista di fronte a ciò che gli si manifesta come familiare o che sente estraneo ed enigmatico, e che accompagna la sua immaginazione e immedesimazione. Perché, in fondo, *de te fabula narratur*.

A partire dallo *Junklin* freudiano, l'inscindibile legame tra la clinica e la ricerca teorica prende forma nella mente dell'analista come una narrazione che cerca, attraverso dei segni e lavorando sui nessi mnemonici associativi, di costruire cornici esplicative e configurazioni di senso, ipotesi e significati. Scrivere di psicoanalisi rappresenta dunque un campo di prova della sua capacità di comprendere il paziente e di muoversi con rigore scientifico attraverso i modelli teorici e gli stimoli culturali, parte integrante della formazione e del suo sguardo clinico.

Il corso consentirà di portare proprie esperienze e riflessioni di lettura e di scrittura, come un laboratorio aperto e stimolante.

Seminari / Laboratori sul tema

Pittografia, oralità e scrittura.

Miti e metafore, il favoloso simbolico

Appunti di seduta. Disseminare memorie e pensieri.

Il caso clinico. *Junktim*, Modelli teorici e narrazione

Dare forma. L'Incipit, lo sviluppo, la conclusione

Scrivere per raccontare. Diari, biografia, autobiografia

Scrivere per una ricerca, per una esposizione orale, per pubblicare.

Bibliografia essenziale

AA. VV. Appunti di viaggio nel percorso terapeutico. *Psicoterapia Psicoanalitica*, XXI 1/2018, 62-80.

Algini M. L. Dal transfert alla scrittura, *Psicoterapia psicoanalitica*, 1/1999.

Ferenczi S. (1985 – 1932) *Diario clinico*. Milano Raffaello Cortina, 1988.

Ferrari, Stefano. *Scrittura come riparazione. Saggio su letteratura e psicoanalisi*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

Freud S. (1906), *Il poeta e la fantasia*, Vol.5 OSF, Boringhieri Torino

Freni S. *Lo Junktim freudiano alla luce degli attuali orientamenti di ricerca empirica in psicoanalisi*, 2018, Spiweb

Hilman J. (1983). *Le storie che curano*. Raffaello Cortina Editore, Milano 1984.

Lucantoni C. Catarci P. *Il filo di Arianna. Il posto della scrittura in psicoanalisi*, Franco Angeli, Milano, 2016.

McWilliams N. *Il caso clinico. Dal colloquio alla diagnosi*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002.

Morpurgo E. Egidi V. *Psicoanalisi e narrazione*. Il lavoro editoriale, Bologna 1987.

Ogden T. (1997) *Rêverie e interpretazione*. Astrolabio, Roma, 1999.

Ong J. W. (1982). *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*. Il Mulino, Bologna 1986.

Sasso G. *La mente intralinguistica*. Marietti, Genova, 1993.

Starace, G. *Il racconto della vita. Psicoanalisi e autobiografia*, Torino, Bollati Boringhieri 2004.

Winnicott DW (1968) *Esplorazioni psicoanalitiche* (1989), Milano: Cortina, 1995.

Winnicott D.W., (1958), *Dalla pediatria alla psicoanalisi: scritti scelti*, Firenze: Martinelli, 1975.

Programma Prof. Giovanni Starace

Svolgerò la parte del programma relativa alla ricerca nei cinque seminari che mi sono stati assegnati.

Nei primi due illustrerò i possibili criteri da adottare nella ricerca e, una volta definito il tema, verrà elaborato insieme agli allievi un progetto che essi potranno concretamente svolgere nelle settimane successive.

Si è pensato di organizzare l'intero seminario in modo che tra i primi due incontri di definizione del progetto e i successivi tre di discussione e di formalizzazione del materiale raccolto ci sia un tempo sufficiente per svolgere la ricerca vera e propria.

**LA CLINICA PSICOANALITICA
NEI MODELLI POST FREUDIANI
Dott. Stefano Pozzoli**

Il corso è il proseguo con un taglio più clinico del corso del 3 anno. L'obiettivo è l'apprendimento dei modelli post-freudiani relazionali e intersoggettivi, cercando di avere uno sguardo internazionale sugli sviluppi della psicoanalisi. I modelli proposti saranno oggetto di confronto e applicazione nei resoconti delle sedute. Nello specifico, verranno approfonditi il modello di campo, l'intersoggettivismo e il rapporto tra psicoanalisi e teoria dell'attaccamento. Verrà valutata l'attiva partecipazione degli allievi, ai quali verrà richiesto sia l'approfondimento teorico di specifici autori, sia la discussione di casi clinici.

Bibliografia di base

- Aron L. (1996). *Menti che si incontrano*. Milano: Cortina, 2004.
- Civitaresse G (a cura di) *Bion e la psicoanalisi contemporanea. Leggere memorie del futuro*. Ed Mimesis 2020
- (AAVV) Focus: Sè-altro. *Unti di vista sul funzionamento psichico a confronto* . Rivista di psicoanalisi, 2020/2
- Mitchell S.A., Black M.J. (1995). *L'esperienza della psicoanalisi*. Torino: Bollati Boringhieri (1996).
- Fonagy P (2001) *psicoanalisi e attaccamento* , Milano R. Cortina 2002
- Fonagy P. , Campbell C *Bad Blood revisited: psicoanalisi e attaccamento*, Rivista di psicoanalisi, 2018 , LXIV, 2
- Greenberg, Mitchell S, *le relazioni oggettuali in psicoanalisi*, Il mulino, Bologna , 1983
- Grotstein J, *Un raggio di intensa oscurità*. Cortina, Milano, 2007
- Mancia M.
- Ogden T.H. (2007), *On talking-as-dreaming*. Int. J. Psycho-Anal., 88:575-589.
- Ogden T.H. *Rêverie e interpretazione*. Astrolabio, Roma (1999).
- Ogden TH *il limite primigenio dell'esperienza*, Astrolabio 1992
- Stolorow R. et. Al. (1999). *Psicopatologia intersoggettiva*. Urbino: Quattroventi, (2004). NB.: Durante le lezioni verranno forniti agli allievi articoli da commentare

SUPERVISIONE IN GRUPPO

Dott.ssa Vincenza Laurora

Programma

L'insegnamento si propone, attraverso l'esperienza della supervisione in gruppo, di incrementare la competenza clinica di ciascuno dei partecipanti e, allo stesso tempo, di sviluppare la dimensione psichica grupppale del proprio assetto interno, attraverso il lavoro psichico del gruppo e l'esperienza emotiva della pluralità di vertici di pensiero che esso consente di mettere in risonanza.

A turno, ciascuno dei partecipanti racconterà, ai compagni di gruppo, l'andamento di un caso clinico in trattamento, attraverso il resoconto delle vicissitudini emozionali e interattive della coppia analista-paziente, con particolare riguardo alle difficoltà incontrate nell'esperienza in corso. Su questa base il Docente provvederà a modulare lo sviluppo del dialogo fra i partecipanti, a raccogliere gli elementi emozionali che emergono nella discussione e a facilitarne l'evoluzione rielaborativa. Ogni incontro potrà offrire l'esperienza di creare, attraverso l'accostamento e la condivisione dei pensieri di ciascuno, nuovi significati psichici per i fatti clinici narrati dal Relatore e, nel tempo, alimenterà la costruzione di nuovi legami sia intrapsichici che intersichici.

Bibliografia

- W.R. Bion (1961) *Esperienze nei gruppi*. Armando, 1971, Roma.
R. Kaes (1993) *Il gruppo e il soggetto del gruppo*. Borla, 1994, Roma
C. Neri (1996) *Gruppo*. Borla, Roma.
F. Corrao (1998) *Orme, Volume secondo, Contributi alla psicoanalisi di gruppo*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

TEORIA DELLA TECNICA: IL PROCESSO TERAPEUTICO. STRUMENTI PSICOANALITICI DI CURA

Dott.ssa Marina Nardo

Oggetto principale dei seminari: la relazione terapeutica nella sua processualità, dal primo contatto alla conclusione del trattamento. Verranno approfonditi i seguenti temi: il setting e sue modulazioni, la relazione transfert-controtransfert, i meccanismi di difesa, l'uso delle interpretazioni e con particolare attenzione alle qualità relazionali del terapeuta.

Gli incontri prevedono la partecipazione attiva del gruppo classe con la presentazione di materiale clinico da cui si potranno evidenziare e confrontare le modalità di intervento con gli argomenti trattati, la tecnica con la teoria.

Bibliografia

- AAVV (2017) Dialogo sulla tecnica in psicoterapia psicoanalitica. *Psicoterapia psicoanalitica*, 1, 113-134.
- Bleger J. (1966) Psicoanalisi del setting psicoanalitico. In Genovese C. (a cura di) *Setting e processo psicoanalitico*. R.Cortina, Milano, 1988.
- Bollas C. (1987) *L'ombra dell'oggetto*. Psicoanalisi del conosciuto non pensato. Borla, Roma, 1989.
- Etchegoyen, (1986) *I Fondamenti della tecnica psicoanalitica*. Astrolabio, Roma, 1990.
- Gino M. (2014) La psicoterapia psicoanalitica e l'esperienza della cura. *Psicoterapia psicoanalitica*. 2, 11-25
- Nissim Momigliano L. (2001) *L'ascolto Rispettoso*. Raffaello Cortina. Milano.
- Ogden T.H. (1997) *Reverie e interpretazione*. Astrolabio, Roma, 1999.
- Starace G. (2016) *Concludenze*. Psicoterapia Psicoanalitica. 2. 7-25.
- Toscani R. R. (2019) *Percorsi in Psicoterapia Psicoanalitica*. FrancoAngeli. Milano.

I SETTING DIFFERENZIATI NELLA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA Dott.ssa Mariangela Villa

Il seminario si propone di approfondire il significato che il setting assume nella pratica clinica sia come cornice di riferimento, che come promotore di trasformazione psichica delle aree primitive della mente. Dopo una panoramica sull'evoluzione a cui il concetto di setting è andato incontro dalle origini ai nostri giorni, verrà dato ampio spazio ai resoconti clinici degli allievi, con l'obiettivo di approfondire le specificità del setting sia istituzionale che privato. Particolare attenzione sarà rivolta anche all'analisi degli attuali sviluppi via web.

Bibliografia

- Eiguer, A. (2011). *La famiglia dell'adolescente. Il ritorno agli antenati*. Milano: Franco Angeli.
- Genovese, C. (1988). *Setting e processo psicoanalitico*. Milano: Cortina.
- Kaës R. (2015). *L'estensione della psicoanalisi*. Milano: Franco Angeli (2016).
- Laurora, E. (2000). Il setting nomade. Assetto mentale del terapeuta e processi di integrazione nella psicoterapia psicoanalitica del disturbo borderline. In: *Psicoterapia Psicoanalitica*, 2.
- Laurora, E. (2008). Figure e trasformazioni delle aree traumatiche fra setting e relazione analitica. In: Cellentani O. (a cura di). *Trauma e Relazioni traumatiche*. Milano: Franco Angeli.

Laurora, E. (2015). Esperienze trasformative tra stanza di analisi e skype. In: *Psicoterapia psicoanalitica*, 1, 2015.

Vigorelli M. (2018). L'esperienza della crisi all'inizio e durante il percorso psicoterapeutico. Strumenti di cura. Giornata nazionale di studio psicosi e dintorni, Bologna, 12 Maggio 2018.

Villa M. (2017). Dalla "confusione delle lingue" alle patologie dell'immediatezza": tra vite vissute e pellicole cinematografiche. In: *Psicoterapia psicoanalitica*, 2, 2017.

Villa M., Longo S. (2019). Questioni di etichetta. In: *Psicoterapia psicoanalitica*, 1, 2019.

PSICHIATRIA. LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

Dott. Pablo Zuglian

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti il quadro complesso e complessivo della realtà dell'organizzazione psichiatrica in Italia, partendo dalla storia della legislazione e dalle motivazioni che hanno spinto alle differenti modifiche fino al quadro normativo ed organizzativo attuale.

Verrà approfondito il caso specifico della Regione Lombardia al fine di cogliere differenze e somiglianze con i sistemi esistenti nelle altre regioni, all'interno del sistema normativo più ampio che si rifà alla legge 833/78

Bibliografia

Storia della Follia nell'età classica. M. Foucault, Bur edizioni

Liberi tutti. Manicomi e psichiatri in Italia. Una storia del Novecento. V. P. Babini, Il Mulino editore

Legge Regionale n 23/2015, evoluzione del sistema sanitario lombardo

Legge Regionale 15/2016, Modifiche ai titoli V e VII della legge regionale 30-12-2009

Rapporto Salute Mentale 2018 a cura del Ministero della Salute

Piano SocioSanitario Integrato Lombardo 2019-2023